Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Lunedì 22 Giugno — Numero 146

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge *n. 212 riflettente approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1895-96)* — **Legge** *n. 213 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1896-97* — **Legge** *n. 214 che autorizza la spesa straordinaria di L. 160,000 per la ricostruzione del ponte detto di S. Martino sul fiume Trebbia nella strada nazionale n. 36 Genova-Piacenza* — **R. decreto** *n. 208 che stabilisce i confini territoriali fra i Comuni di Tagliolo e Silvano d'Orba (Alessandria)* — **R. decreto** *n. CCXII (Parte supplementare) col quale il Comitato generale per eseguire, nel 1898 in Torino, un'Esposizione generale dei prodotti del lavoro nazionale, è riconosciuto in Ente morale e ne è approvato il relativo Statuto* — **R. decreto** *n. CCXVII (Parte supplementare) che apre un concorso internazionale di filtri per mosti e vini e di apparecchi per la verificazione nei paesi caldi, da tenersi nel corrente anno a Catania* — **Ministero del Tesoro**: Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio**: Direzione Generale dell'Agricoltura: *Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta, giugno 1896.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 20 giugno 1896* — **Camera dei Deputati**: *Sedute del 20 e 21 giugno 1896* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 212 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 613,231.91 e le diminuzioni di stanziamento di lire 16,200, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 57.	Spese d'ufficio del Ministero . .	L. 11,000 »
» 60.	Compensi, retribuzioni, mercedi, indennità di missione al personale dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri . . .	» 1,000 »
» 68.	Fitto di locali non domaniali (Avvocature erariali) . . .	» 1,700 »
» 74.	Personale straordinario delle delegazioni del Tesoro . . .	» 2,000 »
» 83.	Personale di ruolo (R. Zecca e monetazione)	» 500 »
» 156.	Rimborsi di capitali dovuti dal Tesoro dello Stato . . .	» 597,031 91
	Totale . . .	L. 613,231 91

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 61.	Spese per l'ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri. .	L. 1,000 »
» 79.	Spese pei servizi del Tesoro .	» 2,000 »
» 80.	Fitto di locali non demaniali per lo tesorerie provinciali . .	» 200 »
» 89.	Allestimento dei titoli del debito pubblico - Spese di materiale e di lavorazione	» 2,000 »
» 90.	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione ed a persone estranee per missione speciale all'estero .	» 11,000 »
	Totale . . .	L. 16,200 »

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

Il Numero **213** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1896.

UMBERTO.

C. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

STATO di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897
Numero	Denominazione	

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1.	Ministero - Personale (Spese fisse) . .	990,237 67
2.	Ministero - Spese d'ufficio	98,900 »
3.	Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	20,000 »
4.	Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse).	622,698 67
5.	Consiglio di Stato - Spese d'ufficio . .	32,000 »
6.	Consiglio di Stato - Fitto dei locali . .	32,000 »
7.	Funzioni pubbliche e feste governative .	30,000 »
8.	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile.	5,000 »
9.	Spese pel servizio araldico contemplate dall'articolo 15 del Regio decreto 11 dicembre 1887 n. 5138, serie 3ª (Spesa d'ordine). .	14,000 »
10.	Indennità di traslocamento agli impiegati.	210,000 »
11.	Ispezioni e missioni amministrative . .	322,000 »
12.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione dell'interno e loro famiglie	40,000 »
13.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	11,500 »
14.	Spese di posta (Spesa d'ordine) . . .	6,100 »
15.	Spese di stampa	100,000 »
16.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	23,500 »
17.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
(a)		
19.	Spese casuali	124,000 »
		2,681,936 34

(a) Il capitolo n. 18 fu soppresso con la nota di variazioni del 5 maggio 1896 n. 152 *quater.*

Spese per gli archivi di Stato.

20.	Archivi di Stato - Personale (Spese fisse).	628,345 47
21.	Archivi di Stato - Spese d'ufficio . .	50,000 »
22.	Archivi di Stato - Fitto di locali (Spese fisse)	11,045 63
23.	Archivi di Stato - Manutenzione dei locali e del mobilio.	35,000 »
		724,391 10

Spese per l'amministrazione provinciale.

24.	Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse)	7,275,809 48
25.	Indennità di residenza ai prefetti (Spese fisse)	278,000 »
26.	Amministrazione provinciale - Spese d'ufficio (Idem)	557,595 »
27.	Indennità agli incaricati del servizio di leva (Spese fisse)	82,970 »

28. Amministrazione provinciale – Gratificazioni e spese di estatatura	17,000	»
29. *Gazzetta Ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie – Personale	51,800	»
30. *Gazzetta Ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie – Spese di stampa e di posta	232,400	»
31. *Gazzetta Ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie – Spese di cancelleria e varie	735	»
	8,496,309	48

Spese per le Opere pie.

32. Servizi di pubblica beneficenza – Sussidi	160,000	»
33. Servizi di pubblica beneficenza – Spese di spedalità e simili	19,000	»
34. Servizi di pubblica beneficenza – Assegni fissi a stabilimenti diversi	69,520	»
35. Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (Legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889 n. 6144, serie 3ª, art. 81, e Regio decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24) (Spesa d'ordine)	400,000	»
	648,520	»

Spese per la sanità interna e marittima.

Sanità interna.

36. Dispensari celtici – Personale	140,000	»
37. Dispensari celtici – Fitto locali (Spese fisse)	30,000	»
38. Medici provinciali – Stipendi ed indennità – personale (Idem)	221,000	»
39. Sale sifilopatiche – Cura e mantenimento di sifilitici	200,000	»
40. Dispensari celtici – Spese pel funzionamento, arredi, mobili, ecc.	135,000	»
41. Compensi o gratificazioni ai medici per servizio prestato temporaneamente e straordinariamente nei dispensari celtici, ed indennità ai funzionari amministrativi, per ispezioni, ecc.	5,000	»
42. Ex-sifilicomi – Fitto di locali (Spese fisse)	5,320	»
43. Indennità ai visitatori di farmacie, veterinari, ingegneri e componenti le Commissioni sanitarie ed il Consiglio superiore di sanità	70,000	»
44. Istituto vaccinogeno – Personale (Spese fisse)	22,110	»
45. Istituto vaccinogeno – Spese varie pel funzionamento dell'Istituto	20,000	»
46. Laboratori scientifici della direzione di sanità pubblica ed annessa scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica – Personale (Spese fisse)	29,200	»
47. Spese pel funzionamento dei laboratori, indennità agli incaricati dello insegnamento, e spese varie	26,000	»
48. Medaglie ai benemeriti della salute pubblica	1,000	»
49. Sussidi per provvedimenti profilattici e per la istituzione di condotte veterinarie	60,000	»
50. Spese varie per i servizi della sanità pubblica, acquisto di opere scientifiche, gratificazioni e compensi per lavori eseguiti nell'interesse della sanità pubblica per servizi ad essa attinenti tanto dal personale amministrativo del ministero e delle provincie, quanto dai sanitari	10,000	»
51. Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma destinato a sede del Consiglio superiore di sanità, dei laboratorii scientifici e dell'istituto vaccinogeno	10,000	»
52. Spesa pei posti di osservazione per la visita del bestiame ai confini	20,000	»
53. Stabilimento termale per gli indigenti di Acqui – Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti	43,000	»

Sanità marittima.

54. Stazioni sanitarie – Personale (Spese fisse)	14,700	»
55. Stazioni sanitarie – Lavori di miglioramento e di manutenzione	40,000	»
56. Stazioni sanitarie – Retribuzione al personale avventizio amministrativo o di basso servizio	10,000	»
57. Stazioni sanitarie – Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione, di riscaldamento e spese varie	12,000	»
58. Medici di porto – Personale (Spese fisse)	35,980	»
	1,160,310	»

Spese per la sicurezza pubblica.

59. Servizio segreto	1,000,000	»
60. Ufficiali di sicurezza pubblica – Personale (Spese fisse)	4,268,051	55
61. Sicurezza pubblica – Spese d'ufficio (Idem)	185,000	»
62. Guardie di città — Personale (Idem)	5,840,000	»
63. Contributo al Ministero della guerra per la spesa occorrente al personale della legione dei carabinieri di Palermo, incaricata del servizio che disimpegnava il Corpo delle guardie di sicurezza pubblica a cavallo	455,000	»
64. Competenze ad ufficiali e guardie di città per trasferte e permutamenti	275,000	»
65. Gratificazioni e premi ad ufficiali, guardie di città ed agenti di sicurezza pubblica	85,000	»
66. Indennità di soggiorno ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica destinati in località di confine, oppure isolate e malsane	18,000	»
67. Sussidi ad ufficiali, guardie di città ed uscieri di sicurezza pubblica	29,000	»
68. Rimborso di debiti di massa delle guardie di città licenziate od espulse	*per memoria*	
69. Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città	26,000	»
70. Servizio sanitario, istruzione, ed altre spese per agenti di sicurezza pubblica	27,000	»
71. Fitto di locali per le guardie di città destinate in custodia di domiciliati coatti presso gli uffici di confino (Spese fisse)	8,000	»
72. Casermaggio ed altre spese variabili per agenti e per allievi guardie di città	45,000	»
73. Sicurezza pubblica – Fitto di locali (Spese fisse)	63,000	»
74. Sicurezza pubblica – Manutenzione dei locali e del mobilio	47,000	»
75. Gratificazioni e compensi ai Reali carabinieri	70,000	»
76. Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne, ed altre relative per i Reali carabinieri	50,000	»

77. Spese di cancelleria pei Reali carabinieri (Spese fisse)	7,100 »
78. Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe	350,000 »
79. Repressione del malandrinaggio, estradizione di imputati o condannati, e spese inerenti a questo speciale servizio di sicurezza pubblica	1,000,000 »
	13,848,151 55

Spese per l'amministrazione delle carceri.

80. Carceri – Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse) . .	1,127,142 66
81. Carceri – Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione	5,396,305 49
82. Carceri – Indennità di alloggio . . .	31,400 »
83. Carceri – Spese di ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari – Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica.	110,000 »
84. Carceri – Premi d'ingaggio agli agenti carcerari	85,000 »
85. Carceri – Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerari	9,200 »
86. Carceri – Spese di viaggio agli agenti carcerari	35,000 »
87. Carceri – Compensi, rimunerazioni, sussidi e gratificazioni straordinarie al personale carcerario – Compensi al personale di altre amministrazioni per servizi prestati nell'interesse dell'amministrazione carceraria .	85,000 »
88. Carceri – Spese per esami e studi preparatorii	10,000 »
89. Carceri – Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie . .	11,866,000 »
90. Carceri – Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri . . .	1,050,000 »
91. Carceri – Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi – Farmacisti e tassatori di medicinali. . .	59,000 »
92. Carceri – Mantenimento nei riformatorii dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio	1,346,980 »
93. Carceri – Spese per i domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio .	826,000 »
94. Carceri – Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie . . .	1,243,000 »
95. Carceri – Provvista e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei detenuti e spese accessorie	8,000 »
96. Carceri – Servizio delle manifatture – Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	160,000 »
97. Carceri – Servizio delle manifatture – Provviste di materie prime ed accessorie . .	2,500,000 »
98. Carceri – Servizio delle manifatture – Mercedi ai detenuti lavoranti	520,000 »
99. Carceri – Servizio delle manifatture – Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari ed agli inservienti agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti	150,000 »
100. Carceri – Servizio delle manifatture – Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti – Minute spese per le lavorazioni	190,000 »
101. Carceri – Servizio delle manifatture – Indennità per gite fuori di residenza . . .	13,000 »
102. Carceri – Fitto di locali (Spese fisse) . .	127,000 »
103. Carceri – Manutenzione dei fabbricati .	500,000 »
104. Carceri – Manutenzione dei fabbricati – Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari, indennità per trasferte e per servizi straordinari	20,000 »
105. Fotografie dei malfattori più pericolosi (art. 448 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari, approvato con regio decreto 1° febbraio 1891, n. 260). . .	5,000 »
106. Sussidi alle Società di patronato . .	13,300 »
	27,495,328 15

TITOLO II.
Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

107. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	8,000 »
108. Assegni di disponibilità (Idem) . . .	10,000 »
109. Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici	200,000 »
110. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napolitane (Legge 8 luglio 1883 n. 1495, serie 3ª, art. 1 e 7) (Spesa ripartita).	525,000 »
111. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883 n. 1496, serie 3ª, art. 1 e 7) (Spesa ripartita)	175,000 »
112. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883 n. 1496, serie 3ª, art. 2 e 8) (Spesa ripartita).	100,000 »
	1,018,000 »

Spese per le Opere pie.

113. Assegni a stabilimenti di beneficenza. .	16,717 »
114. Pagamento del debito dello Stato verso l'ospedale Pammatone di Genova per cura di individui stati ivi ricoverati d'ordine dell'autorità di pubblica sicurezza dal 1° gennaio 1880 a tutto il 17 gennaio 1891, a sensi del regio decreto 19 agosto 1851 n. 1256 . .	*per memoria*
	16,717 »

Spese per la sanità interna e marittima.

Sanità interna.

115. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai Comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento (Legge 14 luglio 1887, n. 4791) (Spesa obbligatoria)	100,000 »
116. Concorso dello Stato nel pagamento della rata annua dovuta alla Cassa depositi e prestiti per interessi ed ammortamento del mutuo concesso al Comune di Grosseto, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5615 . . .	26,687 28
	126,687 28

Spese per la sicurezza pubblica.

117.	Sicurezza pubblica - Soprassoldo e spese di trasporto alle truppe comandate in servizio	400,000 »

Spese per l'amministrazione delle carceri.

118.	Spese di riduzione, di ampliamento e di costruzione dei fabbricati carcerari	512,297 18
119.	Stabilimenti carcerari diversi - Costruzione di nuove vetture e vagoni cellulari pel servizio di trasporto dei detenuti	10,000 »
120.	Acquisto di armamento di nuovo modello	5,000 »
		527,297 18

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

121.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative.	1,361,624 53

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,681,936 34
Archivi di Stato	724,391 10
Amministrazione provinciale	8,496,309 48
Opere pie	648,520 »
Sanità interna e marittima	1,160,310 »
Sicurezza pubblica	13,848,151 55
Amministrazione delle carceri	27,495,328 15
Totale della categoria prima della parte ordinaria	55,054,946 62

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,018,000 »
Opere pie	16,717 »
Sanità interna e marittima	126,687 28
Sicurezza pubblica	400,000 »
Amministrazione delle carceri	527,297 18
Totale della categoria prima della parte straordinaria	2,088,701 46
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	57,143,648 08
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	1,361,624 53

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	57,143,648 08
Categoria IV. — Partite di giro	1,361,624 53
Totale generale	58,505,272 61

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

Il Numero **214** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di L. 160,000 da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1896-97, per i lavori di costruzione del ponte detto di San Martino, sul fiume Trebbia, nella strada nazionale n. 36 Genova-Piacenza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.
C. PERAZZI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **208** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il ricorso 16 febbraio 1894 del Comune di Tagliolo (Alessandria) per riconoscimento di confine territoriale fra esso ed il Comune di Silvano d'Orba;

Vista la deliberazione 14 novembre 1895 del Consiglio Provinciale di Alessandria;

Visti gli atti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono ritenuti come confini territoriali fra i Comuni di Tagliolo e Silvano d'Orba quelli che risultano dalla copia del tipo in misura redatto dallo ingegnere V. I. Bozzola il 13 giugno 1754, firmata dal geometra Borgatta Luigi con la data 28 giugno 1892, quali precisamente appariscono da una linea in color rosso controsegnata coi numeri arabi, in rosso, dall'1 al 12. La detta copia di tipo sarà, d'ordine Nostro, vista e sottoscritta dal Ministro proponente.

Art. 2.

Saranno in conseguenza eseguite le corrispondenti variazioni nelle mappe catastali dei Comuni di Tagliolo e Silvano d'Orba.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **CCXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli atti del Comitato generale e del Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana da tenersi in Torino nel 1898;

Visto l'art. 2 del vigente Codice Civile;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comitato generale costituitosi in Torino il 18 novembre 1895 sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, e rappresentato dal Comitato esecutivo, per eseguire nel 1898 in quella città un' Esposizione generale dei prodotti del lavoro nazionale, è riconosciuto come Ente morale.

Art. 2.

Il Comitato generale ed il Comitato esecutivo di detta Esposizione sono retti dall'unito Statuto visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA

STATUTO del Comitato generale e del Comitato esecutivo per l'Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Art. 1.

Nel 1898 e in quel periodo di tempo che verrà ulteriormente stabilito, avrà luogo, nella città di Torino, una Esposizione Generale Italiana dei prodotti del lavoro.

Art. 2.

L'Esposizione è fatta per cura del Comitato generale costituitosi nella seduta delli 18 novembre 1895 e composto non solo delle persone che hanno preso parte alla sua costituzione, ma di quelle ben anco che il Comitato medesimo riconosca, per l'efficacia della loro cooperazione, degne di farne parte.

Art. 3.

Il Comitato generale è rappresentato da un Comitato esecutivo.

Il Comitato esecutivo convoca il Comitato generale e dà esecuzione alle sue deliberazioni, propone l'aggiunta di nuovi membri al Comitato generale, dà i provvedimenti necessarî per custodia e la gestione dei fondi, ordina e dirige gli uffici amministrativi, veglia all'esecuzione dei lavori e compie tutti gli a necessari all'attuazione ed al buon esito dell'Esposizione.

Art. 4.

I fondi raccolti dalla pubblica sottoscrizione ed i proventi ogni altra natura saranno a cura del Comitato esecutivo versa nelle casse degli Istituti di credito della città di Torino da es designati.

Le spese deliberate dal Comitato esecutivo saranno pagate, p mezzo di mandati sottoscritti dal Presidente, da un membro d Comitato medesimo a tal uopo designato.

Art. 5.

All'opera del Comitato esecutivo sarà aggiunta quella di Con missioni speciali le quali sono nominate dal Comitato esecutiv

Art. 6.

Il compito delle Commissioni speciali è quello di studiare formulare i piani, i progetti, regolamenti e compiere ogni alt lavoro di preparazione e d'ordinamento che si riferisca alla par speciale a ciascuna di esse affidata. Il Comitato esecutivo pot farsi rappresentare alle adunanze delle Commissioni speciali.

Art. 7.

Le Commissioni speciali sono convocate e presiedute dal lo Presidente ed in assenza da un Vice-presidente.

Le loro deliberazioni saranno presentate per iscritto al Com tato esecutivo.

Art. 8.

In caso d'urgenza ed essendo assente il Presidente od il Vice presidente, le Commissioni speciali possono essere convocate d rettamente dal Comitato esecutivo.

Art. 9.

I Presidenti delle Commissioni saranno aggiunti al Comitat esecutivo e prenderanno parte a tutte le deliberazioni del Com tato medesimo, che si riferiscono alle materie di competenza c ciascuna Commissione.

Art. 10.

Il Comitato esecutivo, oltre il programma generale dell'Espo sizione, stabilirà il programma speciale dei lavori per le singol Commissioni.

Art. 11.

I fondi necessarî per l'Esposizione sono raccolti mediante sot toscrizione di azioni da lire 100 rimborsabili e di oblazioni fondo perduto.

Art. 12.

Le azioni saranno rimborsate col fondo attivo netto che risul terà dagli introiti d'ogni genere dopo la liquidazione finale e pa gamenti delle spese e passività di ogni sorta incontrate dal Co mitato. Se la rimanenza attiva non bastasse al rimborso integral delle azioni, il riparto ne sarà fatto in ragione proporzionale. I diritto al rimborso delle azioni si prescrive in due anni dall data della liquidazione finale che sarà annunziata, per cura de Comitato, sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 13.

Il pagamento delle somme offerte a fondo perduto sarà fatt contemporaneamente all'offerta, salvo speciali accordi. Le offerte a fondo perduto non saranno pubblicate che a misura degl'incassi.

Art. 14.

Il pagamento delle somme sottoscritte per azioni si potrà fare in quattro rate pagabili al 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre 1896.

Gli azionisti che sottoscriveranno le azioni dopo la scadenza di alcuna e di tutte le rate dovranno all'atto della sottoscrizione versare l' importo delle rate scadute.

Art. 15.

L'azionista che manca all'obbligo di pagare qualche rata perde ogni diritto al rimborso delle rate già versate.

Il nome degli azionisti morosi al pagamento sarà pubblicato

previo avviso con lettera dieci giorni prima della pubblicazione. La pubblicazione avrà luogo senza pregiudizio dell'azione giuridica per l'incasso che potrà essere promossa dal Presidente del Comitato esecutivo. In caso di azione giuridica qualunque spesa, multa o tassa sarà a carico totale dell'azionista.

Art. 16.

I versamenti si potranno fare presso le Casse pubblicamente autorizzate dal Comitato esecutivo.

Art. 17.

Il Comitato esecutivo rilascierà agli azionisti un certificato definitivo, il quale in ogni caso sarà nominativo ed indivisibile.

Art. 18.

L'ingresso all'Esposizione non compete che al titolare primitivo dell'azione. Ogni azionista od oblatore di somma non minore di lire cento avrà diritto ad una tessera personale permanente d'accesso all'Esposizione nei giorni ed ore di ordinario accesso del pubblico.

Art. 19.

Gli azionisti firmatari di più azioni potranno richiedere al Comitato un numero di tessere personali non maggiore di quello delle azioni sottoscritte da intestarsi ai membri della loro famiglia con essa conviventi. Eguale domanda potrà essere fatta per i comprincipali di Ditte e gli Amministratori di Società e le loro famiglie in ragione sempre del numero delle azioni sottoscritte.

Art. 20.

Le tessere per le persone della famiglia e per i consoci dovranno esser chieste contemporaneamente a quella pel sottoscrittore all'atto del ritiro dei certificati definitivi; designando i nomi delle medesime. Non si avrà riguardo a richieste posteriori.

Art. 21.

Chiunque ceda od impresti ad altri la propria tessera perderà senz'altro il diritto d'accesso gratuito all'Esposizione. La tessera sarà ritirata ed annullata, il contravventore perderà il diritto al rimborso delle azioni sottoscritte.

Art. 22.

Le tessere saranno consegnate al richiedente dopo il completo pagamento delle azioni sottoscritte, mediante presentazione della fotografia del titolare, il quale dovrà apporre in calce alla medesima la propria firma e sottostare a quelle speciali discipline che saranno fornite dal Comitato esecutivo per garantire la regolarità del servizio.

Roma, addì 4 giugno 1896.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro
GUICCIARDINI.

Il Numero **CCXVII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Volendo estendere l'uso dell'accurata filtrazione dei mosti e dei vini per agevolarne il trasporto, come per migliorarne la preparazione ed assicurarne la conservazione; e volendo promuovere altresì la diffusione degli apparecchi meglio adatti alla vinificazione nei paesi caldi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aperto un concorso internazionale di filtri per mosti e vini; e di apparecchi per la vinificazione nei paesi caldi, che si terrà nel corrente anno in Catania.

Art. 2.

I premi stabiliti per questo concorso sono i seguenti:

Per filtri:

A) un diploma d'onore ed acquisto, per parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di due filtri del sistema che riporterà il primo premio;

B) una medaglia d'oro ed acquisto, per parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di un filtro del sistema che riporterà il secondo premio;

C) quattro medaglie d'argento.

Per apparecchi meglio adatti alla vinificazione nei paesi caldi:

A) un diploma d'onore ed acquisto, per parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dello apparecchio per la refrigerazione dei mosti che riporterà il primo premio;

B) una medaglia d'oro per l'apparecchio per la refrigerazione dei mosti che riporterà il secondo premio;

C) una medaglia d'oro per vasi per la fermentazione dei mosti;

D) una medaglia d'oro per pompe speciali;

E) una medaglia d'oro per pigiatoi e torchi ad azione continua;

F) dieci medaglie di argento.

Art. 3.

Con decreto Ministeriale saranno specificate le norme che regolano il presente concorso ed il conferimento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 759451 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 190 annue al nome di Chiabra Agostino, Luigi, Giuseppe, Benedetto ed Attilio di Antonio, minori, sotto la patria potestà, domiciliati a Ravenna, con annotazione di usufrutto a favore di Marengo Adelaide fu Benedetto vedova di Mahonis Antonio, fu così intestata ed annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiabra Antonio fu Giuseppe, Luigi-Giuseppe-Benedetto ed Antonia-Attilia-Faustina-Adelaide, fratello e sorella, minori, sotto la patria potestà

di detto Antonio, con annotazione di usufrutto a Marengo Adele fu Benedetto vedova di Mahony Antonio, veri proprietarii ed usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 1009222 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 275, al nome di Valente *Teresa fu Vincenzo* moglie di Marolda Francesco, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valente *Mariateresa fu Felice* moglie di Marolda Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 11 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 986833 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1500;
N. 986838 per L. 425;
N. 986839 per L. 145;
N. 986840 per L. 70;
tutte a favore di Vimercati *Vittorina* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Ramoni Adele fu Pietro vedova Vimercati, domicil. in Milano, con vincolo di usufrutto le ultime tre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vimercati *Carolina-Vittoria* detta Vittorina fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Ramoni Adele fu Pietro vedova Vimercati, domicil. in Milano, vera proprietaria delle rendite stesse.

Ai termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 961360 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Bovi Antonio di Giuseppe, con annotazione di vincolo pel reddito militare di Santini Eugenia fu Salvatore futura sposa del titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bovè Giuseppe Antonio di Giuseppe, con annotazione come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 916433 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Meola Luisa fu Luigi, minore sotto l'amministrazione della madre Adelaide Giovine fu Luigi, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Meola *Maria Concetta Anna Luisa* fu Pier Luigi ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 955242 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45 annue al nome di Armani Adele fu Antonio, minore sotto la tutela di Derossi Alessandro fu Alberto, domiciliata in Cartosio (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Armani *Caterina* Adele ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 108, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Catanzaro, in data 14 maggio 1895, al sig. Pansini Luigi, segnata coi nn. 1299 di protocollo e 10141 di posizione pel deposito di un certificato del Consolidato 5 0|0, dell'annua rendita di L. 25, con godimento dal 1° gennaio 1895, per esser munito di un nuovo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A termini dell'art. 331 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto, senza l'obbligo di restituzione della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 11 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1896

Qui appresso si pubblicano le mercuriali dei bozzoli da seta, dal giorno 10 al 19 giugno, per 160 mercati. Risulta che furono venduti Mg. 47,114 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 19.09 a lire 35.00, per un importo di lire 1,318,712; Mg. 26,342 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 20.45 a lire 35.00, per un importo di lire 604,145; Mg. 1,415 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 24.19 a lire 35.00, per un importo di lire 40,282; Mg. 226 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da lire 24.70 a lire 35.00, per un importo di lire 7,819. In complesso furono venduti Miriagr. di bozzoli 75,127 per un importo di lire 2,060,958.

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
10	**Meridionale Mediterr.**															
	Gallina	4	34.50	138	3	34.50	103	14	34.50	483	..	..	..	21	34.50	724
11	Gallina	41	34.50	1,415	5	34.50	172	31	34.50	1,06[illegible]	4	34.50	138	81	34.50	2,794
12	**Toscana**															
	Pisa	170	28.40	4,828	..	..	..	..	..	..	..	..	..	170	28.40	4,828
	Meridionale Mediterr.															
	Gallina	74	35.00	2,590	26	35.00	910	49	35.00	1,715	17	35.00	595	166	35.00	5,810
13	**Veneto**															
	Cologna Veneta	188	24.30	4,550	..	..	..	..	..	..	..	..	..	188	24.30	4,550
	Toscana															
	Santa Croce sull'Arno	73	26.50	1,935	38	25.50	969	..	..	..	..	..	..	111	26.16	2,904
	Meridionale Mediterr.															
	Gallina	745	35.00	26,075	89	35.00	3,115	36	35.00	1,260	24	35.00	840	894	35.00	31,290
	Sarno	65	24.50	1,593	..	..	..	..	..	..	..	..	..	65	24.50	1,593
14	**Lombardia**															
	Brescia	20	23.15	463	..	..	..	..	..	..	..	..	..	20	23.15	463
	Vigevano	322	26.70	8,597	257	23.37	6,00[illegible]	..	..	..	..	..	..	579	25.22	14,603
	Veneto															
	Cologna Veneta	887	26.32	23,346	..	..	..	..	..	..	..	..	..	887	26.32	23,346
	Villafranca di Verona	..	..	..	9	22.00	198	..	..	..	..	..	..	9	22.00	198
	Emilia															
	Meldola	232	26.00	6,032	..	..	..	..	..	..	..	..	..	232	26.00	6,032
	Scandiano	12	27.30	328	..	..	..	..	..	..	..	..	..	12	27.30	328
	Vignola	112	21.60	2,419	..	..	..	..	..	..	..	..	..	112	21.60	2,419
	Meridionale Mediterr.															
	Gallina	359	34.00	12,206	180	34.00	6,120	136	34.00	4,624	48	34.00	1,632	723	34.00	24,582
	Sarno	72	24.00	1,728	..	..	..	..	..	..	..	..	..	72	24.00	1,728

1895 Giugno — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1895

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
15	**Piemonte**															
	Alessandria	751	30.81	23,132	..	..	..	..	..	..	..	..	..	751	30.81	23,132
	Asti	850	31 77	27,004	..	..	..	..	..	..	..	..	..	850	31.77	27,004
	Ivrea	..	..	..	80	29.74	2,379	..	..	..	..	..	..	80	29 74	2,379
	Novara	561	26.67	14,962	450	22.35	10,058	..	..	..	..	..	..	1,011	24 75	25,020
	Ovada	107	28.20	3,017	..	..	..	..	..	..	..	..	..	107	28.20	3,017
	Lombardia															
	Mantova	132	24.00	3,168	78	22 03	1,718	..	..	..	..	..	..	210	23.27	4,886
	Stradella	343	25.15	8,626	70	23.14	1,619	..	..	..	..	..	..	413	24.8	10,245
	Vigevano	620	26 60	16,492	98	23.35	2,288	..	..	..	..	..	..	718	25.16	18,780
	Voghera	291	27.99	8,145	..	..	..	81	25.36	2,130	..	..	..	372	27.40	10,275
	Veneto															
	Badia Polesine	100	25.50	2,550	30	23.00	690	..	..	..	..	..	..	130	24.92	3,240
	Lonigo	234	29.35	6,868	337	27.5	9,268	..	..	..	..	..	..	571	28.26	16,136
	Emilia															
	Bologna	..	..	..	54	25.00	1,350	..	..	..	..	..	..	54	25.00	1,350
	Meldola	85	25.70	2,335	..	..	..	..	..	..	..	..	..	85	25.70	2,335
	Modena	184	23.55	4,333	..	..	..	..	..	..	..	..	..	184	23.55	4,333
	Parma	4	21.00	84	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4	21.00	84
	Scandiano	13	27.95	363	..	..	..	..	..	..	..	..	..	13	27.95	363
	Toscana															
	Borgo a Buggiano	..	..	..	4,350	27 00	117,450	..	..	..	..	..	..	4,350	27.00	117,450
	Empoli	150	27.20	4,080	50	23 70	1,815	..	..	..	..	..	..	200	29.18	5,895
	Pescia	3,000	27.50	82,500	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3,000	27.50	82,500
	S. Croce sull'Arno	125	27.75	3,469	47	26.00	1,222	..	..	..	..	..	..	172	27.27	4,691
	Meridionale Mediterr.															
	Caserta	120	26 50	3,180	..	..	..	..	..	..	..	..	..	120	26.50	3,180
	Gallina	296	35.00	10,360	95	35.00	3,325	79	35.00	2,765	65	35.00	2,275	535	35.00	18,725
	Sarno	74	24.50	1,813	..	..	..	..	..	..	..	..	..	74	24.5	1,813
	Sicilia															
	Messina	400	28.50	11,400	..	..	..	..	..	..	..	..	..	400	28.50	11,400
16	**Piemonte**															
	Acqui	..	..	..	381	29.77	11,342	..	..	..	..	..	..	381	29.77	11,342
	Alba	400	31.95	12,780	..	..	..	..	..	..	..	..	..	400	31.95	12,780
	Alessandria	924	30.68	28,348	..	..	..	..	..	..	..	..	..	924	30.68	28,348
	Asti	681	31.42	21,399	..	..	..	..	..	..	..	..	..	681	31.42	21,399
	Brusasco	..	..	..	10	24.25	243	..	..	..	..	..	..	10	24.25	243
	Canelli	790	30.00	23,700	..	..	..	..	..	..	..	..	..	790	30.00	23,700
	Casale Monferrato	293	32.28	9,458	..	..	..	..	..	..	..	..	..	293	32.28	9,458
	Ivrea	131	31.30	4,100	..	..	..	..	..	..	..	..	..	131	31.30	4,100
	Ovada	215	30.60	6,569	..	..	..	..	..	..	..	..	..	215	30.60	6,569
	Lombardia															
	Brescia	582	23.70	13,792	..	..	..	..	..	..	..	..	..	582	23.70	13,792
	Gallarate	..	..	..	112	24.60	2,755	..	..	..	..	..	..	112	24.60	2,755
	Lodi	129	26.19	3,379	..	..	..	38	32.00	1,216	4	24.70	99	171	27.45	4,694
	Mantova	271	24.17	6,550	255	21.67	5,526	..	..	..	..	..	..	526	22.96	12,076
	Pavia	36	28.72	1,034	46	25.04	1,152	..	..	..	..	..	..	82	26.66	2,186
	Stradella	432	25.47	11,003	145	25.52	3,700	..	..	..	..	..	..	577	25.48	14,703

Giugno 1896 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
16	Vigevano	1,034	26.64	27,546	451	23.37	10,540	..	..	..	..	..	..	1,485	25.65	38,086
	Voghera	3,426	26.86	92,019	..	..	..	815	24.19	19,715	..	..	..	4,211	26.35	111,734
	Veneto															
	Badia Polesine	80	27.00	2,160	14	23.00	322	..	..	..	..	..	..	94	26.40	2,482
	S. Vito al Tagliam.	..	..	..	2	28.00	56	..	..	..	..	..	..	2	28.00	56
	Thiene	600	28.50	17,100	190	27.00	5,130	..	..	..	..	..	..	790	28.13	22,230
	Udine	1	31.00	31	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	31.00	31
	Emilia															
	Bologna	..	..	..	126	27.00	3,402	..	..	..	..	..	..	126	27.00	3,402
	Cesena	70	22.44	1,571	..	..	..	..	..	..	..	..	..	70	22.44	1,571
	Faenza	9	24.73	223	..	..	..	..	..	..	..	..	..	9	24.73	223
	Meldola	818	26.70	21,840	..	..	..	..	..	..	..	..	..	818	26.70	21,840
	Mirandola	81	21.00	1,701	..	..	..	..	..	..	..	..	..	81	21.00	1,701
	Modena	28	23.10	646	..	..	..	..	..	..	..	..	..	28	23.10	646
	Parma	2	21.36	43	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	21.36	43
	Scandiano	16	26.95	431	..	..	..	..	..	..	..	..	..	26	26.95	431
	S. Giov. Persiceto	..	..	..	19	28.00	532	..	..	..	..	..	..	19	28.00	532
	Toscana															
	Arezzo	320	28.00	8,960	..	..	..	..	..	..	..	..	..	320	28.00	8,960
	Figline Valdarno	1,900	28.87	54,853	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,900	28.87	54,853
	Lucca	..	..	..	700	27.10	18,970	..	..	..	..	..	..	700	27.10	18,970
	Pistoia	1,600	30.00	48,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,600	30.00	48,000
	S.ta Croce sull'Arno	179	27.00	4,833	113	25.50	2,882	..	..	..	..	..	..	292	26.42	7,715
	Meridionale Mediterr.															
	Acerra	2000	26.00	52,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2,000	26.00	52,000
	Caserta	290	26.50	7,685	..	..	..	..	..	..	..	..	..	290	26.50	7,685
	Gallina	312	35.00	10,920	189	35.00	6,615	115	35.00	4,025	64	35.00	2,240	680	35.00	23,800
	Sarno	25	23.00	575	..	..	..	..	..	..	..	..	..	25	23.00	575
	Sicilia															
	Messina	420	28.50	11,970	..	..	..	..	..	..	..	..	..	420	28.50	11,970
17	**Piemonte**															
	Alessandria	822	31.32	25,745	..	..	..	28	25.72	720	..	..	..	850	31.13	26,465
	Asti	1,054	32.01	33,739	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,054	32.01	33,739
	Brusasco	..	..	..	10	33.50	335	..	..	..	..	..	..	10	33.50	335
	Casale Monferrato	158	31.87	5,035	..	..	..	..	..	..	..	..	..	158	31.87	5,035
	Ivrea	33	30.50	1.007	..	..	..	..	..	..	..	..	..	33	30.50	1,007
	Nizza Monferrato	100	30.90	3,090	..	..	..	..	..	..	..	..	..	100	30.90	3,090
	Novara	699	27.63	19,314	365	23.51	8,581	..	..	..	..	..	..	1,064	26.22	27,895
	Novi Ligure	..	..	..	162	30.81	4,991	..	..	..	..	..	..	162	30.81	4,991
	Lombardia															
	Cremona	239	23.24	5,551	415	21.68	8,997	..	..	..	..	..	..	654	22.25	14,551
	Gallarate	..	..	..	160	24.10	3,856	..	..	..	..	..	..	160	24.10	3,856
	Mantova	495	22.60	11,187	301	20.45	6,155	..	..	..	..	..	..	796	21.79	17,342
	Pavia	68	28.79	1,958	44	25.34	1,115	..	..	..	..	..	..	112	26.54	3,073
	Stradella	243	25.25	6,136	130	25.25	3,282	..	..	..	..	..	..	373	25.25	9,418
	Veneto															
	Badia Polesine	550	26.00	14,300	30	21.50	645	20	28.00	560	..	..	..	600	25.84	15,505
	Cologna Veneta	..	..	..	5,143	25.08	128,986	..	..	..	..	..	..	5,143	25.08	986,128

Giugno 1896 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
17	Lonigo	725	27.75	20,117	987	26.00	25,662	..	..	..	..	..	..	1,712	26.74	45,779
	Rovigo	14	19 30	270	30	25.00	750	..	..	..	..	..	..	44	23.18	1,020
	Sandrigo	25	29.40	735	23	26.50	609	..	..	..	..	..	..	48	28.00	1.344
	Thiene	700	28.50	19,950	600	26.00	15,600	..	..	..	..	..	..	1,300	27 35	35,550
	Udine	18	28.00	504	..	..	..	..	..	..	..	..	..	18	28.00	504
	Emilia															
	Bologna	..	..	..	472	26.85	12,673	..	..	..	..	..	..	472	26.85	12,673
	Cesena	274	23.53	6,447	..	..	..	..	..	..	..	..	..	274	23.53	6,447
	Correggio	71	24.18	1,717	..	..	..	..	..	..	..	..	..	71	24.18	1,717
	Faenza	5	25.80	129	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5	25.80	129
	Forlì	1,137	25.98	29,539	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,137	25.98	29.539
	Guastalla	181	21.90	3,963	-	..	..	..	..	..	..	..	..	181	21.90	3,963
	Meldola	419	25.50	10,559	..	..	..	..	..	..	..	..	..	419	25.50	10,559
	Mirandola	13	22.50	292	..	..	..	..	..	..	..	..	..	13	22.50	292
	Parma	59	21.94	1,294	..	..	..	..	..	..	..	..	..	59	21.94	1,294
	Reggio Emilia	175	26.09	4,566	..	..	..	..	..	..	..	..	..	175	26.09	4,566
	Rimini	44	22.30	981	..	..	..	..	..	..	..	..	..	44	22.30	981
	S. Gio. Persiceto	71	28.33	2,011	7	24.00	168	..	..	..	..	..	..	78	27.94	2,179
	Marche ed Umbria															
	Perugia	5	26.79	134	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5	26.79	134
	Pesaro	27	19.09	515	..	..	..	..	..	..	..	..	..	27	19.09	515
	Toscana															
	Borgo a Buggiano	..	..	..	1,970	28.00	55,160	..	..	..	..	..	..	1,970	28.00	55,160
	Cortona	30	28.00	840	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	28.00	840
	Lucca	..	..	..	2,600	26.70	69,420	..	..	..	..	..	..	2,600	26.70	69,420
	Pistoia	1,200	30.00	36,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,200	30.00	36,000
	S.ª Croce sull'Arno	325	27.00	8,775	212	25.50	5,406	..	..	..	..	..	..	537	26.41	14,181
	Meridionale Mediterr.															
	Caserta	150	27.00	4,050	..	..	..	..	..	..	..	..	..	150	27.00	4,050
	Sarno	10	24.00	240	..	..	..	..	..	..	..	..	..	10	24.00	249
	Sicilia															
	Messina	450	28.50	12,825	..	..	..	..	..	..	..	..	..	450	28.50	12,825
18	**Piemonte**															
	Acqui	..	..	..	132	29.82	3,936	..	..	..	..	..	..	132	29.82	3,936
	Nizza Monferrato	65	30.85	2,005	..	..	..	..	..	..	..	..	..	65	30.85	2,005
	Novi Ligure	1	31.00	31	268	30.18	8,088	..	..	..	..	..	..	269	30.18	8,119
	Lombardia															
	Cremona	10	23.20	232	38	21.94	834	..	..	..	..	..	..	48	22.21	1,066
	Pavia	39	27.73	1,081	58	23.23	1,347	..	..	..	..	..	..	97	25.03	2,428
	Emilia															
	Faenza	78	25.60	1,997	..	..	..	..	..	..	..	..	..	78	25.60	1,997
	Forlì	1,579	25.66	40,517	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,579	25.66	40,517
	Guastalla	84	24.10	2,024	..	..	..	..	..	..	..	..	..	84	24.10	2,024
	Imola	142	26.94	3,825	..	..	..	..	..	..	..	..	..	142	26.94	3,825
	Reggio Emilia	332	26.21	8,702	..	..	..	..	..	..	..	..	..	332	26.21	8,702
	Rimini	36	23.53	847	..	..	..	..	..	..	..	..	..	36	23.53	847
	Sant'Angelo di Rom.	71	24.00	1,704	..	..	..	..	..	..	..	..	..	71	24.00	1,704

Giugno 1896 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1896

Giorno del mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco — Quantità venduta — Miriagr	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Razze incrociate a bozzolo giallo — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	TOTALE — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
18	**Marche ed Umbria**															
	Fano	28	24.25	679	..	..	..	..	..	..	..	..	..	28	24.25	679
	Osimo	16	23.69	379	..	..	..	..	..	..	..	..	..	16	23.6	379
	Pesaro	39	24.07	939	..	..	..	..	..	..	..	..	..	39	24.07	939
	Senigallia	7	22.81	160	..	..	..	..	..	..	..	..	..	7	22.18	160
	Toscana															
	Arezzo	430	30.50	13,115	..	..	..	..	..	..	..	..	..	430	30.50	13,115
	Lucca	..	..	..	900	27.00	24,300	..	..	..	..	..	..	900	27.00	24,300
	Pistoia	700	30.00	21,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	700	30.00	21,000
	Lazio															
	Roma	..	..	..	9	25.00	225	..	..	..	..	..	..	9	25.00	225
19	**Piemonte**															
	Brà	140	33.00	4,620	..	..	..	..	..	..	..	..	..	140	33.00	4,620
	Nizza Monferrato	240	31.10	7,464	..	..	..	..	..	..	..	..	..	240	31.10	7,464
	Novi Ligure	..	..	..	277	28.78	7,972	..	..	..	..	..	..	277	28.78	7,972
	Emilia															
	Faenza	100	25.50	2,550	..	..	..	..	..	..	..	..	..	100	25.50	2,550
	Imola	177	25.73	4,551	..	..	..	..	..	..	..	..	..	177	25.73	4,554
	Parma	114	26.14	2,980	..	..	..	..	..	..	..	..	..	114	26.14	2,980
	Ravenna	17	21.77	370	..	..	..	..	..	..	..	..	..	17	21.77	370
	Reggio Emilia	620	26.42	16,380	..	..	..	..	..	..	..	..	..	620	26.42	16,380
	Rimini	135	24.29	3,279	..	..	..	..	..	..	..	..	..	135	24.29	3,279
	St.' Arcangelo di Rom.	139	23.10	3,210	..	..	..	..	..	..	..	..	..	139	23.10	3,210
	Marche ed Umbria															
	Fano	118	24.10	2,814	..	..	..	..	..	..	..	..	..	118	24.10	2,844
	Perugia	14	27.75	389	..	..	..	..	..	..	..	..	..	14	27.75	389
	Pesaro	26	23.40	608	..	..	..	..	..	..	..	..	..	26	23.40	608
	Recanati	9	22.00	198	..	..	..	..	..	..	..	..	..	9	22.00	198
	Senigallia	8	21.00	168	..	..	..	..	..	..	..	..	..	8	21.00	168
	Toscana															
	Lucca	..	..	..	1,900	26.90	51,110	..	..	..	..	..	..	1,900	26.90	51,110
	Pistoia	1,100	30.00	33,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,100	30.00	33,000
	Totali e medie	47,114	27.99	1,318,712	26,342	26.35	694,145	1,445	27.88	40,282	226	34.60	7,819	75,127	27.43	2,060,958

Notizie dei prezzi dei bozzoli all' Estero

Secondo il « Bulletin de l'union des marchands de soie de Lyon », dal 13 al 16 giugno si ebbero in Francia i seguenti prezzi:

Dipartimento del *Varo* – Le grosse partite si pagarono franchi 2.50, le piccole 2.35 al Kg.; *Heraultt* media franchi 3.50; *Gard* da 2.75 a 3.00, con prevalenza per quest' ultimo prezzo; *Vaucluse* da 2.35 a 2.60; *Ardèche* da 2.40 a 2.90; *Drôme* da 2.40 a 2.50.

Dal Levante *(Beyrouth)* in data 15 giugno furono segnalati prezzi al rialzo.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 giugno 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 35).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Comunicansi i ringraziamenti della famiglia Orlando per le condoglianze inviatele.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1896-97 » (N. 177).

TODARO. Chiede quali siano le intenzioni del ministro circa i periti fiscali.

Deve cessare il doloroso spettacolo delle lotte fra periti d'accusa e di difesa.

Invoca un'unica categoria di periti fiscali nominati dal tribunale e vuole che i periti fiscali siano tecnicamente colti.

Deplora che molti matricolati malfattori siano assolti per l'imperizia dei periti.

Dimostra come una buona perizia giovi spesso all'assolutoria di un innocente.

È sicuro che il ministro vorrà provvedere, d'accordo coi ministri dell'interno e della pubblica istruzione.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Ringrazia il Senato dell'onore fattogli colla lunga discussione del suo bilancio e spera di godere la fiducia del Senato.

Porta nell'adempimento del suo ufficio la fede e la forza degli anni giovanili e perciò si augura di poter fare opera utile. (Benissimo).

Si parlò della abolizione delle decime dai senatori Pecile e Lampertico.

La materia delle decime ha grande importanza giuridica e sociale.

Il senatore Lampertico portò qui la tendenza conservatrice; il senatore Pecile quella liberista.

La simpatia delle sue opinioni è per quella che vuole il rispetto dei dritti che meritano di essere rispettati: presenterà un progetto ispirato a questa opinione.

Sono giusti i lamenti sulla durata ed il costo dei giudizi di espropriazione: essi trovano loro base anche nei dati e nelle osservazioni della Commissione di statistica giudiziaria.

Le cause del malessere sono molto, cioè procedura lenta, incertezza della proprietà, colpa dei magistrati e della classe forense.

Spera che cogli studi fatti e l'esperienza durata si potrà rimediare con acconcio disegno di legge.

La statistica in tema di fallimento attestano che l'aumento non è così grande e non sono troppo nocive le liquidazioni.

Confessa che le riforme del Codice di commercio in tema di fallimento non sono riuscite come si sperava; crede gioverà un progetto sul concordato preventivo che promette di presentare.

Quanto ai testimoni ed ai periti si è ripetuto ieri un vecchio lamento ed altro lamento fu fatto alla Camera.

Il numero dei testimoni va crescendo perchè purtroppo si va snaturando la loro funzione.

Il testo deve narrare fatti, non formulare giudizi sulla qualità degl'imputati o sulle loro teorie (Benissimo).

Deplora col senatore Todaro i vizi e gli abusi della prova peritale.

Si fa abuso d'ingegno e di dottrina pervertendo la retta giustizia a mezzo di una scienza d'accusa e di una scienza della difesa (Bene).

Pei periti medici occorre fare un albo di periti scelti dal giudice, fra persone specialmente colte e sicuramente oneste.

Così si potrebbero preparare i collegi dei periti e dare al loro responso tecnico la forza di verità assoluta.

In questo modo si otterrebbe un giudizio competente ed onesto.

Sull'opportunità di rendere accessibile a tutti la giustizia civile, osserva che non si può rinunziare alle tasse giudiziarie.

Ma è giusto non esagerare nella fiscalità, e più nella vessazione nella riscossione delle tasse.

Promette di studiare una riforma alla legge sulle tasse giudiziarie.

Nota che la litigiosità è in ragione diretta colla povertà.

Dichiara però che la tassa giudiziale funziona da giusta remora della litigiosità.

Non rileverà nè commenterà la sentenza citata dal senatore Righi che non poteva – nel caso specifico – essere sentenza di merito.

La giustizia nostra si dibatte fra grandi difficoltà; ma il quadro del senatore Vitelleschi è a tinte troppo nere.

Non perchè ministro, ma perchè convinto come uomo, deve chiarirne le tinte.

I nostri codici non sono così originali da meritare le accuse di Codici della ribellione loro lanciata.

Difende in ispecie il nuovo Codice penale e assicura che l'abolizione della pena di morte non nuoce.

La delinquenza nei reati maggiori è scemata se non di numero, di intensità.

Siamo alla testa della delinquenza nei reati di sangue che salgono a circa 3000; ma la nuova scala di pene non l'ha accresciuta: l'applicazione dell'ergastolo dà, anzi, una repressione più intensa.

Varie pene sono, in modo solo edittale, non in modo effettivo, diminuite.

Vari fatti, prima impuniti molto dannosamente, sono dal nuovo Codice dichiarati reati.

Le pene eccessive non hanno altro effetto che quello di assicurare la impunità dei colpevoli.

Elogia la bontà dei verdetti dei giurati contro i più gravi delitti.

Se talora sono cattivi, la maggior colpa ne va data ai costumi (Benissimo).

Nei giudizi penali troppo spesso il pubblico che applude o fischia, non è l'opinione pubblica, ma un complesso di persone che adempie ad un laido ufficio.

Deplora che spesso il difensore, minacciando vendette e reazioni, inceppi l'azione del pubblico ministero.

Ove si valutino nel loro complesso i risultati dell'amministrazione della giustizia penale, si scorge che non stiamo peggio che altrove.

Ove la delinquenza è maggiore, minore è il numero dei colpevoli non scoperti.

Esaminando le cifre delle assolutorie, dimostra che tali cifre non sono, sebbene analizzate, punto inquietanti.

Consente che occorra migliorare le leggi e gli ordini giudiziari, e confida sulla cooperazione del Senato.

Ma il miglioramento deve esser graduale, adatto, proporzionato.

Considera la istituzione del giudice unico come un ideale utopistico: collegialità, oralità e pubblicità sono una serie di garanzie preziose e inscindibili.

Il giudice unico esige elevatezza tale di cognizioni e di carattere, da imporlo a tutti.

Il notro paese non lascia sperare questa fenice di giudici.

Ricorda le difficoltà in cui si dibatte il pretore per salvare l'elevatezza della sua missione.

Il giudice unico, si dice, ha maggior responsabilità. È vero ma abbiamo la possibilità di un idoneo reclutamento?

Il giudice collegiale resiste maggiormente alle pressioni che gli vengono dalle fonti non limpide ieri accennate.

In materia di inamovibilità distingue quella del grado – che non deve essere menomata – da quella della sede, che basta circondare da garanzie che la sottraggano all'arbitrio del potere esecutivo.

L'assoluta inamovibilità dalla sede non può proclamarsi, poichè il giudice deve esser difeso non solo contro le minaccie e le blandizie del potere esecutivo, ma deve esser difeso anche contro se stesso.

Basta adunque che della amovibilità dalla sede decida un corpo indipendente e che il magistrato sia sentito nelle sue difese (Benissimo).

Quanto alla confezione delle leggi, dichiara che in fatto il Governo non può – come ne ha diritto – valersi del Consiglio di Stato.

La creazione di una Commissione permanente di legislazione è un concetto commendevole e pratico.

Attualmente esiste nel Ministero un Ufficio legislativo; ma certo non è ciò che il senatore Canonico desidera e che il Ministro si augura da gran tempo.

Ringrazia il Senato della benevolenza con cui lo ha ascoltato.

Aspetta dalla benevolenza sua un aiuto efficace (Benissimo — Vive approvazioni).

VITELLESCHI. Dichiara che ieri deplorò il malo andamento della giustizia solo per gli ultimi quattro anni, e di qui trasse occasione alle sue osservazioni alle quali capisce perchè il ministro non rispose.

Ripete che il Codice penale è mite pei gravi reati, quasi feroce pei minori.

I delitti di sangue in Italia sono superiori a quelli degli altri paesi; è un fatto a cui non si può rassegnarsi, a cui bisogna provvedere, perchè sono 3000 e sono troppi.

Certo i costumi hanno una parte; ma spesso i costumi sono figli delle istituzioni, e le nostre istituzioni giudiziarie sono colpevoli, sono fatte per un popolo diverso dal nostro e impediscono al magistrato di fare ciò che occorre per rendere buona giustizia.

Insiste nel deplorare la mollezza delle funzioni del nostro Codice di commercio che c'impedisce, ripeto, la cooperazione del capitale straniero.

BACCELLI, osserva che così gli oratori, come il ministro che hanno preso parte a questa discussione, hanno considerata la questione della giustizia da un solo punto di vista, da quello cioè dei rei, mentre non si occuparono delle assolutorie e degli autori ignoti dei reati. La responsabilità non è adunque tutta dei tribunali, ma anche delle autorità di pubblica sicurezza.

Esamina i lati imperfetti della legislazione e dei processi nei diversi loro stadî, invocando opportune riforme.

Chiede al Ministro: se gli agenti della forza pubblica debbano caratterizzare il reato – se voglia ammetter il difensore nel periodo istruttorio – se ammetta che il giudice che sedette in Camera di consiglio o in sezione d'accusa, possa partecipare al giudizio – se creda debbano in appello penale ammettersi nuove prove – se sia lecito al magistrato penale di sostituire all'oggettività del suo còmpito la soggettività delle sue impressioni.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Dichiara che la caratterizzazione del reato non spetta agli agenti della forza pubblica;

che la partecipazione del difensore all'istruttoria va regolata secondo i costumi;

che l'intervento al giudizio del magistrato che ebbe parte nel periodo istruttorio, ha luogo solo per necessità;

che egli crede debba abolirsi l'appello correzionale aumentandosi le garanzie del primo giudizio;

che non deve il magistrato scriver dichiarazioni inutili nelle sentenze, apprezzamenti estranei al dispositivo; ma questo consiglio generico deve abbandonarsi alla prudenza incensurabile del giudice.

Consente col senatore Baccelli che bisogna apprezzare con prudenza i dati statistici della giustizia penale.

BACCELLI, ringrazia il ministro nella cui opera ha piena fiducia.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi i capitoli della tabella *A* – Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Approvansi i capitoli e la tabella *B* (entrata fondo culto).

Discutesi la tabella *C* (spesa Fondo culto).

LAMPERTICO, relatore. Delinea i rapporti fra l'Amministrazione dello Stato e il Fondo pel culto.

Dimostra la necessità della autonomia del Fondo culto.

L'ingerenza del demanio potrebbe pregiudicare i fini e gl'intendimenti del Fondo pel culto.

Il conglobare tutto nel bilancio dello Stato nuocerebbe al bilancio stesso a cui si chiederebbero spese di culto che non gli incombono.

Non approva neppure il semplice consolidamento del Fondo pel culto del quale si è parlato.

Dimostra come alcune questioni speciali, per esempio, quella delle parrocchie ex-conventuali di Toscana – quella delle decime di Girgenti, rendono praticamente inattuabile il consolidamento.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Nessuno pensò mai a togliere l'autonomia del Fondo pel culto.

Si pensò ad un'aggregazione agli altri demanii.

Assicura che il Fondo pel culto deve avere finalità, autonomia, responsabilità e mezzi propri.

Fornisce poi schiarimenti sulle parrocchie ex-conventuali toscane, sulle chiese ricettizie delle comunie napolitane e sulle decime di Girgenti lodando l'opera relativa del Fondo pel culto.

Un consolidamento delle spese del Fondo culto sarebbe un non senso giuridico ed economico.

LAMPERTICO, relatore, ringrazia.

Il ministro gli diede risposte così giuste e precise che egli è completamente rassicurato.

Le dichiarazioni del Ministro hanno uno speciale valore in questo momento per la gestione del fondo secolare.

Approvansi tutti i capitoli della tabella *C*, coi relativi riassunti ed elenchi.

Approvansi pure le tabelle *D* ed *E*, ed i tre articoli del progetto di legge che si voterà poi a scrutinio segreto.

Levasi (ore 18 e 30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 giugno 1896

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del sindaco di Bologna, del presidente del Consiglio provinciale e del presidente della Deputazione provinciale che invita la Camera a farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento a Marco Minghetti, e dell'Istituto ortopedico Rizzoli che avranno luogo il 28 corrente alla presenza delle LL. MM. e di S. A. R. il Principe di Napoli. Propone che assista alla solenne cerimonia una delegazione della Presidenza insieme con i deputati della città e Provincia di Bologna.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad un'interro-

gazione del deputato Tizzoni, « che desidera sapere se e quali provvedimenti intendono adottare a favore dei numerosi operai di Calcinaia costretti a rimpatriare dalla Francia, e se non credono venuto il momento opportuno di dar mano immediatamente a quei lavori di bonifica del lago di Bientina per i quali furono stanziati i fondi necessari con la legge 30 dicembre 1888 n. 5879. »

Dichiara che se vi è qualche progetto in corso, e deliberato, non mancherà di sollecitarne l'esecuzione. Non può prendere altro impegno perchè non può eseguire se nonchè le opere a seconda degli stanziamenti del bilancio.

TIZZONI osserva che i fondi per la bonifica del lago di Bientina sono stati votati dal Parlamento con la legge del 1888. Domanda quindi che sieno sollecitati i lavori, in vista delle necessità di provvedere di lavoro i numerosi operai costretti a rimpatriare dalla Francia. Si rivolge perciò anche al ministro dell'interno perchè si preoccupi più della cosa.

SINEO, sotto-segretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo è preoccupato della condizione grave in cui si trovano molti operai reduci dalla Francia: tanto è ciò vero che si è rivolto al prefetto onde veda se vi è modo di procurare qualche altro lavoro oltre quei pochi che sono deliberati per il bonificamento del lago di Bientina.

TIZZONI, ringrazia e si dichiara soddisfatto per la risposta del sotto segretario di Stato all'interno. Non si dichiara soddisfatto per la risposta del ministro dei lavori pubblici perchè non lo affida che stia per cessare il sistema di differire a tempo indefinito i lavori.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Santini il quale desidera sapere se « in presenza di provvedimenti che si discutono in un Parlamento estero contro l'esercizio professionale medico da parte di stranieri benchè residenti in quel paese e quivi laureati, quali provvedimenti intenda prendere il Governo italiano a riguardo di stranieri di quella nazionalità, i quali non pure non hanno chiesta la cittadinanza italiana, ma liberamente esercitano nel Regno la professione, senza essere forniti del rispettivo titolo accademico, delle Facoltà universitarie italiane. »

La questione alla quale si riferisce l'interrogazione è già risoluta dal testo preciso delle nostre leggi che sono inspirate ad un elevato sentimento d'ossequio alla scienza, per se medesima universale, e ad una prudente e saggia tutela degli interessi dei cittadini italiani.

Sotto l'aspetto del valore dei diplomi e delle lauree provvede l'articolo 140 della legge Casati. Per ciò che riguarda l'esercizio professionale provvede l'articolo 423 della legge sulla sanità.

L'applicazione di questi articoli delle nostre leggi non ha mai dato luogo ad inconvenienti.

SANTINI, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e gli raccomanda di essere vigilante.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione dei deputati Papa e Benedini « sui propositi del Governo intorno al disegno di legge sul catasto. »

Conferma le dichiarazioni già fatte allo stesso onorevole Papa rispondendo ad altra sua interrogazione.

Il Ministero fece conoscere i suoi intendimenti alla Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge: il suo dovere l'ha fatto. Attende ora le deliberazioni della Commissione stessa.

PAPA, come non fu soddisfatto delle dichiarazioni di due mesi fa, così non è soddisfatto di quelle di oggi. Lamenta che su questo disegno di legge non sia ancora presentata la relazione mentre il relatore è nominato da quattro mesi. Tutto ciò è grave, mentre urge che la legge sia approvata.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione del deputato Zavattari « circa il trasloco di alcuni impiegati ferroviari della Rete del Mediterraneo, direzione di Napoli, per il fatto di aver ricorso ai tribunali per avere giustizia, in punto ad alcuni diritti sanciti dalla legge sulle Convenzioni ferroviarie ».

Ha assunto informazioni precise su questi traslochi. Essi furono disposti per ragioni di servizio, e non per altre ragioni. Aggiunge che agli impiegati traslocati furono date tutte le competenze che ad essi spettavano.

ZAVATTARI non è soddisfatto delle risposte date dall'onorevole ministro. La ragione vera sul trasloco di quegli impiegati è quella che essi non hanno voluto desistere dalla causa iniziata. Protesta contro questo ed altri atti consimili.

Confida che venga posta in discussione la legge per un'inchiesta sull'esercizio ferroviario, per dimostrare come le Società non rispettino i patti stabiliti con la legge delle Convenzioni, e commettano continui abusi, a danno specialmente del personale.

Svolgimento di una proposta di legge.

AGNINI svolge una sua proposta di legge relativa alle liste elettorali, così concepita:

« Le condizioni richieste dal paragrafo 5 dell'articolo 2, della legge 24 settembre 1882, per la iscrizione nelle liste elettorali, s'intendono soddisfatte dalla indicazione di saper leggere e scrivere e di aver servito effettivamente sotto le armi per non meno di due anni, risultante dal foglio di congedo dei militari congedati anteriormente alla legge 11 luglio 1894 ».

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, pur facendo alcune riserve, non si oppone che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Agnini.

TRIPEPI FRANCESCO richiama l'attenzione della Camera sopra altro inconveniente.

Un cittadino avente il censo stabilito dalla legge, non può essere inscritto nelle liste, se non dimostra di saper leggere o scrivere; ciò che equivale ad ammetterlo per capacità. Vorrebbe quindi che bastasse il certificato del notaio.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Agnini).

Approvazione di due disegni di legge.

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge: « Condono di sopratasse per contravvenzioni alla legge sulla tassa di registro, bollo, assicurazione e manomorta, e modificazioni alla legge 8 agosto 1895.

(Dopo brevi osservazioni dell'onorevole ministro delle finanze e del relatore, onorevole Clementini, la Camera lo approva).

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge: « Aggregazione dei Comuni di Caraffa di Catanzaro, al mandamento di Borgia.

È approvato senza discussione).

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

BERTESI, parlando sul capitolo 63, raccomanda che la legge sui *probi-viri* sia estesa all'industria agraria ed all'industria ferroviaria. Dimostra i vantaggi che deriverebbero da questa legge ai lavoratori delle campagne ed ai ferrovieri e alle stesse società ferroviarie.

Richiama poi l'attenzione dell'onorevole ministro sulla renitenza di alcuni industriali a concorrere per la costituzione dei tribunali arbitrali; renitenza che rende inutile in certi casi la legge stessa.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, osserva che i risultati ottenuti dalla legge sui *probi-viri* non incoraggerebbero troppo il Governo ad estenderla.

Però avendo promesso di presentare un disegno di legge sui patti agrari, di necessità le disposizioni dei *probi-viri* dovranno estendersi alle classi agricole.

Assicura poi che il Governo farà opera affinchè la legge vigente sia osservata anche dagli industriali. Se le disposizioni date non risulteranno efficaci, vedrà se e quali altri provvedimenti sia il caso di prendere.

(Si approvano i capitoli 63 e 64).

FERRERO DI CAMBIANO raccomanda che sieno autorizzati i nostri industriali e commercianti a corrispondere per informazioni coi nostri agenti all'estero senza il bisogno di passare per la trafila del Ministero d'agricoltura e commercio.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, ritiene utile che il Ministero intervenga funzionando esso da osservatorio commerciale.

FISOGNI non conviene che l'ufficio d'informazioni presso il Ministero funzioni bene; perchè quest'anno si ebbero informazioni incomplete relativamente alla campagna bacologica con danno dei filandieri e degli agricoltori.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, nota che l'ufficio d'informazioni comunica con tutta sollecitudine le notizie come le riceve.

(Il capitolo 65 è approvato).

MAGLIANI, anche a nome dei deputati Casilli, Credaro, Vagliasindi, Ceriana-Mayneri, Gallotti, Mercanti, Celli, Pipitone, Cao-Pinna e Marinelli, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro di agricoltura e commercio vorrà con una legge organica provvedere allo stabile assetto dell'ordinamento tecnico e del personale insegnante delle scuole industriali e delle scuole professionali e di arti e mestieri: confida altresì che vorrà intanto trovar modo di soccorrere con un sussidio straordinario le più bisognevoli e meritevoli tra le scuole medesime. »

CERIANA-MAYNERI raccomanda al ministro di essere un po' largo di soccorsi alle scuole di disegno applicato all'oreficeria in San Salvatore Monferrato ed in Valenza, sorte per iniziativa delle Società operaie di quei luoghi: scuole che l'oratore segnala a titolo d'onore.

MARINELLI, stima opportuno sovvenire di preferenza le scuole d'arte applicate all'industria sorte nelle località che danno largo contingente alla emigrazione temporanea.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, non può accettare la prima parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Magliani perchè essa si risolve in una maggiore spesa che il bilancio presentemente non potrebbe sostenere. Assicura per altro i preopinanti che procurerà di aiutare nel miglior modo le scuole che dànno migliori risultati.

MAGLIANI ritira il suo ordine del giorno.

(Approvansi i capitoli 66 e 67).

SOCCI richiama l'attenzione del ministro sull'Agenzia commerciale di Beyruth la quale nuoce in luogo di giovare al commercio nazionale; molto più che crede che quello che si verifica a Beyruth si possa ripetere per quasi tutte le Agenzie.

VALLE G. insiste nei concetti già espressi intorno allo sviluppo da darsi all'ufficio di informazioni e chiede che ad esso sia aggregato un ufficio del lavoro, del quale designa le attribuzioni.

ZAVATTARI accenna ai inconvenienti che si verificano nel funzionamento della Camera di commercio d'Alessandria d'Egitto e raccomanda al Governo che ne controlli l'operato.

DE FELICE GIUFFRIDA crede che uno dei modi migliori di promuovere l'incremento dei traffici italiani con l'estero sia quello di rendere più solleciti i mezzi di trasporto; giacchè la lentezza dei trasporti è la cagione principale della decadenza del commercio degli agrumi.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, conferma a l'onorevole Socci le dichiarazioni già fatte intorno alle agenzie commerciali, il cui funzionamento ha promesso di prendere in esame.

Si propone altresì di sviluppare, secondo i desideri dell'onorevole Gregorio Valle, l'Ufficio del lavoro del quale è già nel Ministero un embrione. Prenderà poi conto dei relami dell'onorevole Zavattari e delle raccomandazioni dell'onorevole De Felice, avvertendo quest'ultimo che è già allo studio una tariffa diretta ad agevolare il trasporto degli agrumi.

(Approvansi i capitoli dal 68 al 73).

PANATTONI lamenta che la nostra legislazione sulla proprietà industriale e sui diritti d'autore non corrisponda ai progressi del giure ed alla estensione dei rapporti internazionali.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, assicura che ha già pronto un disegno di legge sui diritti d'autore.

(Approvansi i capitoli dal 74 al 77).

GALLOTTI raccomanda che gli uffici dei pesi e misure siano autorizzati a riconoscere la misura dell'ettolitro e mezzo tanto necessaria nei caseificii.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, sottoporrà questa raccomandazione al Consiglio dei pesi e misure.

(Approvasi il capitolo 78).

PANSINI raccomanda che si venga ad un provvedimento circa il marchio dei metalli preziosi, provvedimento richiesto generalmente.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto della raccomandazione.

(Si approvano i capitoli dal 78 all'83).

MAZZA desidererebbe conoscere gl'intendimenti del ministro intorno al modo di assicurare stabilità agl'impiegati straordinari applicati al Ministero da lui dipendente; mostrando che non ne verrebbe alcun aggravio al bilancio. Ricorda la proposta di creare una classe intermedia, che risolverebbe la grave e pietosa questione.

RINALDI espone i desiderî degli straordinarî; secondo i quali la loro ammissione nell'organico e in una classe speciale produrrebbe una economia di 14,000 lire l'anno sul bilancio dello Stato ed un'economia molto maggiore nel servizio delle pensioni.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, esaminerà le domande degli straordinari con la migliore disposizione d'animo a loro favore.

(Approvasi i capitoli dall'84 al 99).

DE FELICE GIUFFRIDA al capitolo 100 richiama l'attenzione del ministro intorno ad usurpazioni, che l'oratore asserisce siansi compiute in Sicilia, di terre demaniali; e di studiare la ripartizione delle terre medesime alle associazioni cooperative di agricoltori.

IMBRIANI rileva la grande importanza della questione, specie nelle Provincie meridionali dove rimangono ancora da ripartire 700,000 ettari di terreno.

Invita, quindi, il Governo ad affrettare la ripartizione di queste terre, mutando, però, i metodi attuali che non possono arrivare a risultati effettivamente utili, non fosse altro pel soverchio numero di attribuzioni affidate ai commissari ripartitori.

Riconosce che il ministro è pieno di buone intenzioni; ma lo avverte di non lasciarsi sopraffare dalla burocrazia. E a questo proposito dice di non essere stato contento delle sue dichiarazioni di ieri come era stato di quelle del giorno precedente. Confida che, secondo una massima di Messer Francesco Guicciardini, il ministro non voglia soltanto parere di esser buono, ma esserlo in fatto.

DI SAN GIULIANO raccomanda al ministro di studiare il modo di rendere veramente benefica la quotizzazione dei terreni demaniali, abbandonando il sistema finora usato di troppo piccole unità culturali che obbliga i possessori a rivenderle ai proprietari più ricchi. Secondo l'oratore, senza andare a cercare gli esempi dell'estero, converebbe applicare anche a questa ripartizione il metodo usato pel bosco di Montello.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, ammette la grande importanza della questione sollevata dagli onorevoli De Felice Giuffrida e Di San Giuliano, e si riserva di esaminarla in sede più opportuna. Elogia l'opera dei Commissari ripartitori nella Sicilia e nel continente. Può essere dispiacente che l'onorevole Imbriani non sia contento di alcune sue dichiarazioni; ma dice che non si dà mai pensiero se le sue parole e i suoi atti possano o no piacere. Suoi soli obbiettivi sono la verità e la giustizia (Bene!)

(Si approvano i capitoli 100, 101 e 102).

AGUGLIA al capitolo 103 fa notare al ministro la grave estensione presa dalla fillossera, e svolge un ordine del giorno per domandare che siano, a norma di legge, distrutte le viti nelle zone infette.

Raccomanda altresì al ministro di adoperarsi a diffondere i metodi curativi là dove la distruzione non è possibile, e a favorire l'uso delle viti americane per innesti distribuendole in modo facile ai viticultori.

Domanda infine che si istituisca un barbatellaio di tali viti nella regione del Lazio; che si cerchi quanto si può di evitare anche l'invasione della peronospera; e che si sorvegli acchè il solfato di rame, come ora accade, non sia mischiato a sostanze che alle viti fanno più male che bene.

PANATTONI crede preferibile, per combattere la fillossera, il metodo curativo a quello distruttivo; nondimeno riconosce che non si possa trattare così importante questione in sede di bilancio, meglio essendo attendere i risultati definitivi della scienza. Ricorda intanto al Governo l'obbligo di un equo provvedimento a favore di quei proprietarii che dalla distruzione dei loro vitigni sono stati rovinati.

MORPURGO segnala al ministro lo speciale pericolo d'infezione fillosserica a cui la provincia di Udine è esposta, e gli domanda di disporre che ivi sia fatta una larga distribuzione di viti resistenti al temuto flagello.

FERRERO DI CAMBIANO raccomanda che sia revocato il Decreto del 18 agosto 1894 che impedisce l'importazione di barbatello anche da località perfettamente immuni, nelle provincie di Alessandria, Verona, Mantova e Brescia.

OTTAVI prega l'onorevole ministro di rispondere alla interrogazione ieri da lui presentata, circa il dissidio sorto fra il Consorzio subalpino e la Regia Commissione di viticultura di Novara.

MOLMENTI domanda se il ministro intenda applicare il metodo distruttivo in provincia di Brescia la quale è infetta in un solo Comune.

VISOCCHI, relatore, osserva all'onorevole Aguglia che veramente il Governo ha fatto ogni sforzo per combattere la fillossera; e solamente è a desiderare che l'iniziativa privata venga in aiuto all'opera dello Stato. Quanto al solfato di rame, crede inutili provvedimenti speciali, essendo facile alle associazioni di agricoltori procurarselo a buon prezzo e di buona qualità.

RUGGIERI ERNESTO, invita anch'esso il ministro a secondare la diffusione delle viti americane.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara che applicherà il metodo distruttivo, la diffusione delle viti americane, e il metodo curativo secondo le varie località ed i varii bisogni.

Sottoporrà poi le raccomandazioni e domande fattegli dai varii oratori alla Commissione superiore consultiva della fillossera.

COCITO rileva la notizia del ritrovato di una sostanza detta *creolina* da sostituirsi al solfato di rame.

OTTAVI avverte il ministro che si viene generalizzando in paese l'idea che la fillossera si diffonda per via delle esplorazioni fillosseriche; e che occorre far qualche cosa per evitare le conseguenti diffidenze delle popolazioni.

(Si approva il capito 103).

AGUGLIA sul capitolo 104 « spese per l'istituzione di scuole pratiche d'agricoltura » chiede che sia aumentato il fondo per l'istituzione di queste scuole e delle cattedre ambulanti, almeno nel futuro bilancio.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, terrà conto di questa raccomandazione.

(Si approvano i capitoli 104, 105, 106).

CREMONESI lamenta che poco o nulla si sia fatto pel bonificamento dell'Agro romano, nella parte agraria, e raccomanda al ministro di curare che siano eseguite le disposizioni delle leggi.

MAZZA, sul capitolo 107, « Bonificamento dell'Agro Romano », crede che questo stanziamento di lire 18,485 sia affatto inadeguato, e vorrebbe che il Governo spiegasse per questo scopo una azione più praticamente utile ed efficace.

Domanda che sia comunicata alla Camera la relazione sulla bonifica agraria della campagna romana, ripetutamente promessa. Prega il Governo di considerare che non si tratta di un'opera meramente locale, ma di un'opera altamente civile, che interessa grandemente l'intera vita nazionale.

SANTINI si associa ai precedenti oratori nel reclamare dal Governo un'azione efficace per promuovere il bonificamento dell'Agro romano.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, spiega le ragioni, d'ordine specialmente finanziario, che hanno in parte paralizzato l'azione del Governo. Tuttavia non pochi utili provvedimenti furono adottati. Assicura che il Governo darà ogni cura per favorire le private iniziative e sollecitare la soluzione di questo importante problema, così vitale per l'intera nazione.

(Approvansi i capitoli dal 107 al 117 ed ultimo. — Approvansi lo stanziamento complessivo e il relativo disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge sulle espropriazioni e i consorzi minerari.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Presentazione di relazione.

DI BROGLIO presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Discussione dello stato di previsione pel Ministero della pubblica istruzione.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

SQUITTI accenna all'urgenza di risolvere una buona volta il grave problema del riordinamento delle Università.

Si dichiara in massima favorevole al disegno di legge Baccelli, come venne modificato dalla Commissione parlamentare.

Ma non crede che il principio dell'autonomia basti da solo ad infondere nuova vita nell'insegnamento superiore, che del resto ha sempre goduto in Italia della più ampia libertà.

Esamina i tre aspetti di questo principio dell'autonomia, e cioè l'autonomia didattica, amministrativa e disciplinare. Osserva quindi come dall'eccesso di queste autonomie potrà derivare una eccessiva concorrenza, che finirà con l'uccidere lentamente le minori Università.

Ora l'oratore, che è decisamente favorevole alla soppressione delle piccole Università, crede che, invece di questa lenta sparizione, sarebbe più conveniente una aperta soppressione, come proponeva l'onorevole Martini. Solo in tal modo si potrà avere una valida e proficua concorrenza fra Istituti ugualmente forti e rigogliosi.

Un altro non men grave problema è quello dell'istruzione secondaria, specialmente classica.

L'oratore si dichiara favorevole alla proposta di rendere facoltativo lo studio del greco; ed osserva che perfino in Germania vi è una spiccata tendenza contro l'indirizzo eccessivamente classico e troppo scarsamente pratico delle scuole secondarie.

Vuole, invece, che sia coltivato con ogni affetto lo studio del latino, che è indispensabile per la esatta conoscenza della lingua nostra, e a cui si legano tante e così grandi memorie della patria nostra.

Termina rivolgendo al ministro l'invito di accingersi coraggiosamente allo studio ed alla soluzione di questi due gravi problemi (Approvazioni — congratulazioni).

MOLMENTI riconosce che le nostre gallerie ed i nostri musei sono da qualche tempo a questa parte, grazie specialmente all'onorevole Baccelli, affidati ad uomini dotati di vero intelletto e di vera cultura.

Tuttavia molto resta ancora da fare, specialmente per la conservazione dei nostri grandi monumenti architettonici.

Raccomanda al ministro di provvedere al riordinamento dei nostri Istituti di belle arti. Vorrebbe poi istituite in alcune delle nostre più storiche ed artistiche città, scuole di architettura come quella fondatata a Venezia per cura di quell'Amministrazione comunale.

Passa ad esaminare il nostro ordinamento amministrativo scolastico; vorrebbe che il Consiglio scolastico provinciale avesse a presidente, non il prefetto, ma un eletto dal Consiglio provinciale.

Trova inutile l'ufficio di provveditore agli studi, che una volta si dava per meriti patriottici, ed ora si dà ad insegnanti inetti o svogliati.

Parla poi del modo come nei nostri Istituti secondari s'impartisce l'insegnamento; e trova difettoso principalmente il metodo con cui s'insegna la lingua e la letteratura italiana; notando che il lato artistico di questo insegnamento cede il campo alla eccessiva erudizione e al soverchio criticismo.

Osserva che si moltiplicarono di soverchio certi anemici istituti di istruzione secondaria, fabbrica di spostati e di malcontenti.

Anche le università dànno ogni anno un numero di laureati superiore a quello che può occorrere al paese.

Bisogna dunque avere il coraggio di sopprimere tutti gli istituti difettosi e soverchi convergendo ciò che si spende in tanti dannosi ginnasi comunali pareggiati a migliorare la condizione degli insegnanti elementari.

Osserva che la scuola privata, ben disciplinata, può rendere utili servizi: riconosce però che la libertà dell'insegnamento debba trovare un limite, affinchè non venga a convertirsi in un pericolo per le istituzioni nazionali.

Quanto all'insegnamento elementare, osserva che il principio della istruzione obbligatoria è fallito nella sua applicazione; ed è una triste verità che a chi sa poco e male è talora preferibile chi non sa nulla.

Nella scuola rurale non si provvede a coordinare gli orari colla necessità della vita agricola; e, mentre si insegnano nozioni teoriche inutili e confuse, non si provvede ad insegnare ciò che potrebbe fare di quei fanciulli buoni e intelligenti agricoltori.

Si riserva di parlare in altra occasione dell'arduo problema dell'insegnamento religioso. Per intanto richiama l'attenzione del ministro sulle questioni da lui ora accennate. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Votazione segreta di tre disegni di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agnini — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Baragiola — Beltrami — Bortesi — Bertolini — Bettolo Giovanni — Biancheri — Biscaretti — Bombrini — Bonacci — Bonacossa — Borgatta — Boselli — Bracci — Brena — Brunicardi — Buttini.

Caldesi — Callori — Calpini — Camera — Canegallo — Cac-Pinna — Capilupi — Cappelli — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casana — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerutti — Chiappero — Chiaradia — Chinaglia — Cimati — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Cognata — Colombo Quattrofrati — Compans — Conti — Costa Alessandro — Costantini — Credaro — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Damiani — D'Andrea — Danco Edoardo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo — De Leo — Della Rocca — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — D'Ippolito — Di Lenna — Di Rudinì — Di San Giuliano — Donati.

Elia — Episcopo.

Farina — Ferrero di Cambiano — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fisogni — Flaùti — Fortis — Fracassi — Franchetti — Fusinato.

Galimberti — Gallotti — Galli Roberto — Gallotti — Garavetti — Ghigi — Giaccone — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grossi — Guj — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lovito — Lucifero.

Magliani — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marinelli — Martinelli — Matteucci — Mazza — Mazziotti — Mecacci — Medici — Mel — Menotti — Mercanti — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Molmenti — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Morpurgo — Moscioni.

Nasi — Nicastro.

Omodei — Ottavi.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pandolfi — Pansini — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pastore — Pavoncelli — Peyrot — Picardi — Pini — Pipitone — Piovene — Poli — Pottino — Pozzi.

Raccuini — Radice — Rampoldi — Rava — Ricci Vincenzo — Riola — Rizzetti — Rizzo — Ronchetti — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe — Russitano.

Sacchetti — Sacchi — Salaris — Sanguinetti — Sani Giacomo — Savi Severino — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Serristori — Severi — Silvestrelli — Socci — Sola — Solinas Apostoli — Sormani — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Taroni — Tassi — Tecchio — Tarasona — Tizzoni — Tondi — Tornielli — Torraca — Tozzi — Treves — Trinchera — Turbiglio Sebastiano.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Vendemini — Vendramini — Vienna — Visocchi.

Wollemborg.

Zabeo — Zainy — Zavattari.

Sono in congedo:

Bastogi — Benedini.

Campi — Canzi — Capoduro — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Civelli — Clementi — Colpi — Cucchi.

Dal Verme — De Giorgio — De Riseis Luigi — Di San Donato.

Farinet — Fede — Fili-Astolfone — Freschi — Frola.

Garlanda — Gemma — Ginori.

Luzzatti Ippolito.

Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Marzotto — Mocenni.

Poggi — Pullè.

Romanin-Jacur.

Scalini — Silvestri.

Testasecca.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Colleoni.

Di Frasso-Dentice.

Fagiuoli.

Marcora — Meardi — Menafoglio.

Pisani — Prampolini.

Siccardi — Suardo Alessio.

Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Artom di Sant'Agnese.

Carenzi.

Ferracciù.

Grandi.

Masci — Minelli.

Peroni.
Rummo.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Condono di sopratasse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, bollo, assicurazione e manomorta, e modificazioni alle leggi 8 agosto 1895, n. 486 (all. R), e 13 settembre 1874, n. 2078 (serie 2ª).

Voti favorevoli 192
Voti contrari 38

Aggregazione del comune di Caraffa di Catanzaro al mandamento di Borgia.

Voti favorevoli 185
Voti contrari 47

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura e industria e commercio per l'esercizio finanziario 1896-97.

Voti favorevoli 184
Voti contrari 46

(La Camera approva).

Opzione

PRESIDENTE comunica una lettera, colla quale l'onorevole De Felice-Giuffrida dichiara di optare pel Collegio II di Catania.

Dichiara vacante il Collegio IV di Roma.

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla trasformazione radicale della Direzione della sanità pubblica del Regno.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se, dovendosi costruire il tronco di ferrovia Bari-Locorotondo, creda estendere il sussidio chilometrico fino a Martina-Franca, città importante che dista cinque chilometri.

« Lo Re. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per conoscere quale sia la sua azione civile, in cospetto degli eccidi dei Cristiani nell'Isola di Candia e di tutte le enormità che vanno commettendo i Turchi contro quelle generose popolazioni, che lottano per la loro indipendenza.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, se intenda di presentare un disegno di legge che conceda e regoli il diritto a pensione agli impiegati degli Archivi notarili del Regno.

« Tassi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno circa l'esito dei processi contro gli amministratori della Banca Popolare e circa le condizioni del comune di Vico del Gargano.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul trattamento inflitto al coatto politico Ferdinando Pierotti, il quale, affetto da grave malattia cardiaca, è stato trasferito da una colonia penale ad un'altra, con grave danno della sua salute.

« De Felice Giuffrida. »

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio circa il crudele e dannoso procedere del liquidatore della Cassa di risparmio di Barletta.

« Imbriani-Poerio. »

PRESIDENTE propone che domani si tenga seduta dalle 10 in poi, con un breve intervallo, per esaurire il bilancio dei lavori pubblici, poi per discutere la legge sulle strade, e quindi per continuare la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 19,25

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 21 giugno 1896

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE FINOCCHIARO-APRILE

La seduta comincia alle 10.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì, che è approvato.

Presentazione di una relazione.

RIZZO presenta la relazione sul disegno di legge per la concessione della naturalizzazione italiana al generale Edoardo Driquet.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

TIZZONI richiama l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla necessità di dare maggiore impulso ai lavori della bonificazione del Lago di Bientina.

Osserva che per questi lavori sono stanziati già da tre esercizi i fondi necessari.

BERTESI fa notare all'onorevole ministro che nei comuni di Carpi e di Novi, in provincia di Modena, esistono oltre 10 milioni di ettari di terreno da bonificarsi. Accenna agli studi fatti, già a buon punto, e vorrebbe che fossero completati. Prega quindi che sia aumentato il personale dell'ufficio del Genio civile di Modena.

Il bonificamento del basso Carpigiano e Novese è di una grande importanza economica ed igienica.

PANATTONI si associa alle raccomandazioni degli onorevoli Tizzoni e Matteucci relative ai lavori di bonificamento del Lago di Bientina.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, risponde agli onorevoli Matteucci, Tizzoni e Panattoni, che le somme disponibili per isviluppare i lavori di bonificazione del Lago di Bientina sono sufficienti. Delle sei opere delle quali si sono studiati i progetti, una è già appaltata per l'importo di oltre lire 300 mila; le altre si stanno studiando e saranno condotte innanzi con la maggiore sollecitudine.

Assicura poi l'onorevole Bertesi che, se lo riconoscerà necessario, aumenterà il personale dell'Ufficio del genio civile di Modena.

(Si approva il capitolo 218).

PANATTONI espone le pessime condizioni degli stagni di Vada e Collemezzano, fomiti micidialissimi di malaria e deplora che non si assegnino per quelle bonificazioni che 6,000 lire. Addita le opere più urgenti, e quindi la necessità di aumentare l'assegno.

RUGGIERI ERNESTO raccomanda che si solleciti la costruzione di un passaggio sulla Cornia, che deve considerarsi non opera stradale, ma di bonificamento.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole Panattoni che nel bilancio dell'anno venturo procurerà di stanziare un fondo maggiore e l'onorevole Ruggieri che la questione cui egli ha alluso è allo studio.

(Approvansi i capitoli dal 219 al 224).

FARINA dimostra la necessità di opere che agevolino il deflusso delle acque del Sarno, le quali ora impaludano i terreni di S. Marzano sul Sarno stesso.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, ha già mandato un ispettore sul luogo per studiare la cosa.

(Approvansi i capitoli dal 225 al 227).

GIULIANI raccomanda alcune opere del Bacino del Sele e del Vallo di Diana.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che lo stesso ispettore di cui ha parlato è pure incaricato di studiare le bonificazioni indicate dall'onorevole Giuliani.

(Approvansi i capitoli dal 228 al 234).

SOCCI rammenta al ministro la sua promessa per il prosciugamento dell'Alberese, rimasta finora insoddisfatta, e lamenta che l'ufficio di Grosseto difetti di personale.

TARONI domanda al ministro di sollecitare l'approvazione del progetto per la bonificazione sulla destra del Reno.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Socci che il progetto per l'arginatura dell'Ombrone è già approvato, e che solleciterà lo studio dei progetti per gli altri canali in rapporto al prosciugamento dell'Alberese.

Terrà poi conto delle raccomandazioni fattegli dall'onorevole Taroni.

(Si approvano i capitoli dal 235 al 239).

MICELI, al capitolo 240, segnala al ministro i danni frequenti, che si verificano nel territorio di Castrovillari per lo straripare del Coscile e dell'Esaro; e gli raccomanda di coordinare i lavori di sistemazione di questi torrenti non quelli di bonificazione della Valle del Crati, secondo lo studio fatto fare dall'onorevole Baccarini.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, promette all'onorevole Miceli che studierà personalmente la questione; e che, ove occorrano nuovi fondi, non mancherà di domandarli al Parlamento.

(Si approvano i capitoli dal 240 al 248).

GHIGI, si unisce all'onorevole Taroni nel raccomandare che una buona volta si venga ad un risultato pratico per la bonificazione bolognese-romagnola fra il Remo e il Lamone.

TRIPEPI F., raccomanda al ministro di studiare il bonificamento del padule di Amendolea in comune di Condafuri.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, studierà le questioni.

(Si approvano i capitoli dal 249 al 252).

DE FELICE-GIUFFRIDA, al capitolo 253, nota che nel bilancio non vi è alcuno stanziamento per le bonificazioni della Sicilia, che pur sarebbero necessarie. Accenna specialmente alla piana di Catania, dove i lavori di risanamento sono necessari per ragioni agrarie e per ragioni igieniche: spera che il ministro provvederà almeno col bilancio venturo.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, fa osservare all'onorevole De Felice-Giuffrida che anche in Sicilia si fanno bonificazioni; cita appunto i lavori per le paludi di Mondello, per le paludi Lisimelie, ed altri. Se nuovi lavori saranno dimostrati necessari, il Governo non mancherà al suo dovere.

(Si approvano i capitoli dal n. 253 al 255).

TASSI dimostra la necessità di una linea che da Genova per la Valle del Bisagno tenda a Piacenza. Accenna allo sviluppo commerciale del porto di Genova, che fra un ventennio sarà certamente duplicata, mentre le linee di comunicazione con quel porto sono assolutamente insufficienti.

Raccomanda quindi che sia tenuto calcolo della necessità di dare uno sbocco migliore al porto, come quello appunto da lui indicato; senza del quale l'ampliamento del porto stesso non sarebbe efficace.

CAVAGNARI si associa, a nome dei suoi colleghi della Liguria, alla raccomandazione dell'onorevole Tassi.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che aspetta con vivo interesse la discussione del disegno sul porto di Genova. Quando l'ampliamento di quel porto sarà un fatto compiuto, allora si potrà esaminare se sia il caso di proporre un'altra linea di accesso a Genova.

PANSINI richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di completare nel porto di Molfetta il ricovero destinato alle barche peschereccie.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, se gli sarà possibile di prelevare una somma pel compimento di quell'opera, lo farà.

(Sono approvati i capitoli dal n. 256 al 264).

MURMURA raccomanda la sollecita esecuzione e il completamento delle opere di difesa del porto di Santa Venere, che dimostra necessarie e urgenti. Soprattutto ritiene indispensabile il prolungamento del molo, senza del quale fra qualche anno il porto, che è di rifugio, sarebbe inservibile addirittura.

DEL GIUDICE osserva con l'onorevole Murmura che la somma stanziata per il porto di Santa Venere è insufficiente. Accenna agli studi compiuti da parecchi anni, e nota che non si spendono neppure le somme stanziate. Raccomanda che almeno siano iniziati i lavori più urgenti.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, ripete che il Ministero attuale si propone di dare compimento a tutte le opere approvate per legge, e per le quali esistono gli stanziamenti. Per il porto di Santa Venere sono disponibili circa 200 mila lire. Egli ha esaminato il progetto e l'ha trasmesso ai Corpi competenti. Quando questi l'abbiano approvato, subito si inizieranno i lavori.

(Approvansi i capitoli dal n. 265 al n. 267).

MAGLIANI parla sul capitolo 268, « Costruzione di bacini di carenaggio nel porto di Napoli. »

È lieto che a proposito di questi bacini il Governo si sia posto in una via esplicita e concreta. Accenna ai primi lavori iniziati; domanda se dopo questi il Governo intenda di provvedere efficacemente al completamento di opere di tanto interesse.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, osserva che tre sono le opere che si devono fare nel Porto di Napoli. La prima è la testata del Molo di San Vincenzo, la seconda è la diga di immersione; ora queste due saranno prossimamente appaltate; quanto alla terza opera, che è il bacino di carenaggio, anch'essa, appena siano compiuti gli ultimi studi, sarà appaltata.

MAGLIANI ringrazia.

(Si approvano i capitoli 268 e 269).

SALARIS parla sui lavori da farsi nel porto di Cagliari. Chiede che siano compiuti nel tempo promesso dal suo predecessore.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che, con gli stanziamenti di bilancio, le opere avrebbero già potuto essere iniziate, se i progetti delle opere stesse non fossero stati contestati. Ora essi stanno dinanzi al Genio civile; appena questo avrà compiuto gli studi, si porrà mano ai lavori.

SALARIS osserva che gli studii dovevano essere compiuti e le opere costruite entro l'anno; deplora che gli studii stessi non siano ancora compiuti; prega che sieno sollecitati.

(Si approvano i capitoli dal n. 270 al 274).

PARPAGLIA osserva che al capitolo 275 sono stanziati lavori di riparazione al porto di Bosa, mentre ben altre sono le opere da compiersi affinchè quel porto possa essere servibile. Deplora che non siano inscritte in bilancio le somme approvate per legge.

Prega quindi il ministro di esaminare se non sia il caso di cambiar sistema nella costruzione dei lavori di quel porto, e specialmente se non sia il caso di togliere gli scogli all'imboccatura del fiume.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, promette che il sottosegretario di Stato si recherà in Sardegna; vedrà il porto di Bosa e deciderà come debbano proseguirsi i lavori con la somma stanziata in bilancio.

PARPAGLIA ringrazia.

(Approvasi il capitolo 275).

FERRUCCI fa alcune raccomandazioni relative al prolungamento dei moli nel porto di Rimini.

(Approvansi i capitoli dal n. 276 al 280).

LUCIFERO richiama l'attenzione dell'onorevole ministro su alcuni lavori indispensabili nel porto di Cotrone. Al precedente ministro ebbe già a rivolgere un'interrogazione per dimostrare la necessità della costruzione di un ponte sbarcatoio nel porto stesso. Ricorda che le dichiarazioni dell'onorevole Saracco furono nel senso che quel ponte venisse ultimato.

Chiede all'onorevole ministro se sia dell'avviso del suo predecessore, e se intenda che quell'opera sia eseguita.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, assicura che coi fondi disponibili provvederà che l'opera sia compiuta.

LUCIFERO ringrazia.

(Approvasi il capitolo 281).

PIPITONE raccomanda che sia compiuta la costruzione di un fanale fra i porti di Mazzara e Marsala. Se il detto fanale non si può fare a Capofeto, si veda di farlo a Sibilliano.

Richiama poi l'attenzione dell'onorevole ministro sulla necessità di affrettare la correzione di alcune opere malamente progettate pel porto di Marsala, e di completare quei lavori con alcune altre opere indispensabili.

DEL GIUDICE prega l'onorevole ministro di far studiare la costruzione di un fanale alla punta della Licosa ed una lanterna all'isola di Cirella. Ne dimostra la necessità.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli preopinanti.

(Si approvano i capitoli 282 e 283).

DE FELICE-GIUFFRIDA, a proposito dei lavori di completamento del porto di Catania, raccomanda che siano appianati alcuni ostacoli ora esistenti.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, prenderà nota della raccomandazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida.

(La seduta è sospesa alle 12.20, e ripresa alle 14.5).

Presidenza del Presidente VILLA.

FERRUCCI ritiene indispensabile modificare l'ordinamento dell'Ispettorato in modo da assicurarne il buon funzionamento.

(Si approvano i capitoli dal 284 al 303).

LO RE N. chiede che si completi il tronco ferroviario Bari-Locorotondo, con la costruzione dell'altro Locorotondo-Francavilla Fontana in modo da unire le provincie di Bari e di Lecce; e che si conceda il sussidio chilometrico al tratto Locorotondo-Martinafranca.

LAZZARO desidera che non sia pregiudicata la questione del prolungamento della linea Bari-Locorotondo giacchè c'è il comune di Cisternino che desidera di approfittare del prolungamento stesso.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, quando gli sarà presentata la domanda per il sussidio chilometrico, la esaminerà in rapporto agl'interessi divergenti.

(Approvansi i capitoli 304 e 305).

QUINTIERI sollecita la costruzione del tronco Pietrafitta-Rogliano della linea Cosenza-Nocera Tirrena; dimostrando la importanza e la utilità di quel tronco.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, provvederà nei limiti del bilancio, i quali non gli consentono di pensare a nuovi tronchi.

(Approvasi il capitolo 306).

BUTTINI considera urgente, per utilizzare la galleria del colle di Tenda, provvedere alla costruzione del breve tronco Vievola-Tenda.

ROVASENDA ricorda che l'onorevole Saracco erasi impegnato di far coincidere la costruzione del tronco anzidetto con quello della galleria; di modo che non comprende come ora si possano opporre difficoltà alla costruzione di quel tronco.

Ricorda le parole pronunziate alla Camera due anni or sono dallo stesso ex-ministro onorevole Saracco, che, cioè, sarebbe una cosa sconveniente e ridicola che una strada la quale ha già costato tanti milioni si arrestasse a Vievola anzichè andare fino a Tenda.

Spera che l'onorevole Perazzi provvederà perchè questo non avvenga.

AMBROSOLI ritiene che la costruzione della galleria di Tenda sia destinata unicamente a servire ad interessi locali. Per assegnarle un altro scopo bisognerebbe prima di tutto intendersi con la Francia; cosa che non gli pare agevole. Altrimenti bisognerebbe dedicarvi un numero di milioni incomportabile col momento presente.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, fa notare all'onorevole Ambrosoli che gli onorevoli Buttini e Rovasenda domandano non il compimento della linea Cuneo-Ventimiglia, ma semplicemente il breve tronco Vievola-Tenda; senonchè neppure questo breve tronco potrà costruirsi nelle presenti condizioni del bilancio.

BIANCHERI stima dovere del Governo pensare al compimento della intera linea Cuneo-Ventimiglia; e invita il ministro ad ordinare gli studi difinitivi; confidando che si troveranno i mezzi necessari per ottemperare alla legge.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, riconosce che le leggi debbono essere osservate; ma, finchè si mantiene il fondo per costruzioni ferroviarie nei limiti stabiliti dal suo predecessore, e ch'egli ha accettati, è impossibile pensare alla esecuzione di tutte le linee dalla legge decretate.

BIANCHERI non dubita che il legislatore troverà modo di tener fede ai propri impegni.

(Il capitolo 307 è approvato).

RICCI PAOLO dimostra la necessità di far cessare gl'impediti che ora si verificano sulle strade carreggiabili attraversate dalla ferrovia Fabriano-Macerata-Albacina e di ampliare le stazioni di Fabriano e Macerata.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, vedrà se sia il caso di provvedere con le casse patrimoniali.

RICCI P. osserva che si tratta di una vera spesa per nuove costruzioni cui sono estranee le casse patrimoniali.

(Approvansi i capitoli dal 308 al 326).

VENDEMINI dà ragione del seguente ardine del giono, firmato anche dagli onorevoli: Budassi, Celli, Stelluti-Scala, Zavattari, Costa Andrea, Fazi, Taroni, Marescalchi A., Caldesi, Costa Alessandro, Pais, Socci, Cimati, Diligenti, Casilli, Ricci Paolo, Credaro, Bassetti, Cavallotti, Pansini, Brunicardi, Guj, Sacchi, Elia, Carotti, Magliani, Bonacci, Ghigi, Morandi, Panattoni, Rossi Rodolfo, Fortis, Barzilai e Bertesi:

« La Camera invita il Governo a sollecitare, in omaggio alla legge e ai giusti voti del commercio o della classe lavoratrice, il compimento della linea ferrovia Fabriano-Santarcangelo. »

Nota che la linea Sant'Arcangelo-Fabriano, per la legge del 1883, avrebbe dovuto essere costruita entro il 1897; vero è che quel termine fu prorogato indefinitamente; ma la legge di proroga prometteva che una nuova legge avrebbe stabilito un termine, e quella legge non è ancor venuta.

Dimostra l'importanza militare di quella linea e l'utilità sua per gl'interessi locali e per la tutela dell'ordine pubblico. (Bene!)

COSTA ALESSANDRO, anche a nome degli onorevoli Giuseppe De Riseis e Galletti, chiede quali sieno gl'intendimenti del ministro per la linea subappennina, che sarebbe il necessario completamento della Sant'Angelo-Fabriano.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, non comprende i lagni dall'onorevole Vendemini, essendo la linea Sant'Arcangelo-Fabriano una delle poche che hanno qualche tronco in costruzione.

Assicura poi l'onorevole Alessandro Costa che egli non trascura e non dimentica nessuna linea.

VENDEMINI è costretto a ritirare il suo ordine del giorno.

(Si approvano i capitoli dal 327 al 332).

GHIGI chiede se il ministro intenda allacciare il tronco costrutto della linea Bologna-Verona alla Suzzara-Ferrara.

MICELI lamenta l'esiguità dello stanziamento di lire 154,000 per la linea Cosenza-Nocera e chiede che almeno il tronco Cosenza-Pietrafitta sia proseguito fino a Rogliano.

Raccomanda poi l'ampliamento della stazione di Cosenza, e lo studio della linea Cosenza-Paola.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, dichiara all'onorevole Ghigi che il tronco S. Felice Poggio Rusco è in corso d'appalto e all'onorevole Miceli che, se verrà domandato il concorso chilometrico per la linea Cosenza-Paola, egli lo concederà. Nessuna promessa può fare per il resto.

(Approvansi i capitoli dal 333 al 333).

BRUNETTI GAETANO raccomanda al ministro di provvedere all'ampliamento della stazione di Lecco, che è assolutamente indecente.

PIOVENE dimostra la necessità di provvedere ad alcune opere nella stazione di Vicenza.

DEL GIUDICE, essendo stato approvato il capitolo intorno al quale intendeva parlare, si riserva di tornare sull'argomento in altra occasione.

MERCANTI raccomanda al ministro di provvedere alla sistemazione della stazione di Porrena sulla linea Arezzo-Stria.

COCITO segnala al ministro il cattivo stato delle stazioni di Nizza-Monferrato e Canelli, e lo prega di ordinare che vi si ripari prima della vendemmia.

FRACASSI chiede una tettoia e un piano caricatore per la stazione di Palazzolo Vercellese.

GHIGI, prega il ministro di determinare una stazione, o almeno una fermata, nell'interesse della popolazione di Val Topina sulla linea Foligno-Ancona.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici esaminerà le varie domande che gli furono rivolte, ma dichiara di non potere assumere alcuno impegno.

(Si approvano i capitoli fino al 369).

BARZILAI, al capitolo 370, riconosce che il Governo ebbe ragione di dire che, a proposito del porto di Roma, si trattava di una colossale mistificazione. (Bene!) E deplora che la buona fede della capitale del regno e dei suoi rappresentanti sia stata sorpresa da avventurieri, che hanno inviato una lettera con la quale vorrebbesi recare offesa al Parlamento ed al paese. Confida che chi si è trovato più in rapporto con costoro saprà rispondere. (Vivissime approvazioni).

PERAZZI, ministro dei Lavori pubblici, ringrazia l'onorevole Barzilai della sua patriottica dichiarazione. (Bene!)

(Si approvano i capitoli 370 e 371).

Discussione del disegno di legge per assegno e ripartizione di fondi per le strade nazionali e provinciali.

PRESIDENTE apre la discussione intorno a questo disegno di legge attinente al bilancio.

DEL GIUDICE intende più specialmente richiamare l'attenzione del ministro circa le strade Cetraro-Fagnano, Fuscaldo Nazionale delle Calabrie, Fiumefreddo-Bruzio-Ceresano, Coraci-Grimaldi-Aiella-Ferrovia, e Littoranea Tirrena.

Raccomanda al ministro di provvedere agli urgenti bisogni di popolazioni che, da quando è costituito il regno d'Italia, non hanno mai visti soddisfatti i loro desideri.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, fa osservare all'onorevole Del Giudice che le strade delle quali egli ha parlato, non hanno in bilancio alcuno stanziamento; e che la legge che si discute provvede esclusivamente a compiere quelle opere già iniziate che si manifestano di più impellente necessità. Crede che, votata questa legge, sarà opera prudente rivedere l'elenco delle strade votate colla legge del 1881, per vedere se tutte siano veramente necessarie.

PRESIDENTE avverte che si discutono in pari tempo che gli articoli della legge rimasti sospesi, anche i capitoli del bilancio che dovevano avere gli stanziamenti relativi in conseguenza di questa legge.

LUCIFERO parla della strada che da Soveria Mannelli conduce alla nazionale n. 61 presso Santa Severina, domandando se nello stanziamanto siano comprese quelle somme che rimanevano disponibili nei precedenti esercizii; e in ogni modo chiede che sia cresciuto lo stanziamento, trattandosi di una strada molto importante.

A nome anche dell'onorevole Murmura domanda poi che si tenga conto, come dei debiti, anche dei crediti delle Provincie verso lo Stato per le strade di serie.

DI BROGLIO, relatore, risponde che fu per semplice omissione che non furono notati i crediti a cui ha alluso l'onorevole Lucifero.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, assicura l'onorevole Lucifero che, coi residui e col nuovo stanziamento, si provvederà nel modo che egli desidera.

FALCONI raccomanda al ministro la costruzione dell' ultimo tronco della strada così detta Trignina, e propriamente il tronco di congiungimento della provincia di Campobasso con quella di Chieti, e di allacciarla alla città di Montefalcone. Raccomanda pure di preferire la sistemazione dei tronchi stradali, perchè il ritardo porta danni maggiori da riparare.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, terrà conto di questa raccomandazione.

PICARDI domanda, per le strade che interessano la provincia di Messina, che s'intenda bene che gli stanziamenti pel quinquennio debbano essere spesi, quando anche in un dato anno non si possa erogare alcun fondo. Raccomanda poi che si provveda a sollecitare i lavori di consolidamento per la strada San Fratello-Portella.

DI BROGLIO, relatore, risponde che gli stanziamenti del quinquennio saranno ripartiti così come l'onorevole Picardi intende.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, farà quanto può per esaudire la domanda dell'onorevole Picardi.

MERCANTI prega che sia il più possibile sollecitata la costruzione della strada da Sarsina a Bagno di Romagna e Pieve S. Stefano.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, darà opera acchè i lavori siano prontamente iniziati e condotti a termine.

DE GAGLIA chiede che sia preferibilmente completato il tronco della strada n. 73 per Montagano fino a Sant'Angelo Limosano.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, prende nota di questa raccomandazione.

MEZZANOTTE propone che nella tabella *A* annessa all'articolo 1°, dopo le parole: « Caserta, 81, completamento della strada di comunicazione diretta tra il circondario di Frosinone e Gaeta, per i tenimenti di Valle Corsa e Lenola, lire 11,000 » si aggiungano le altre: Chieti, 90, completamento della strada di San Valentino alla provinciale di serie, fra Casale in contrada e Pretoro, lire 106,245. »

Sostiene che si debba stanziare la somma di lire 106,245 per completare la strada di Manoppello-Serramonacesca, che allaccia tutti i paesi del monte Maiella alla stazione di San Valentino. Osserva che la provincia di Chieti non ha un solo chilometro di strade nazionali a differenza delle altre provincie del Regno. A tutte le strade si è provveduto dalla Provincia stessa con ingenti sacrifizi.

Nota poi che, con legge del 1881, si provvide alla strada per cui oggi si chiede la residuale somma, mentre si ebbe già nel 1894 la somma di lire 164,755. Ora quella spesa riuscirebbe inutile se non si stanziassero gli ulteriori fondi per rendere completo l'intero tratto di congiunzione. Quindi è sicuro che, trattandosi di pochi chilometri per completare la strada, la sua proposta possa essere accolta dalla Commissione e dal Ministero.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che il Governo si riserva, nei limiti della spesa portati da questa legge, di provvedere anche a quelle altre opere aventi carattere di assoluta necessità e che per errore siano state omesse: presenterà all'uopo un articolo aggiuntivo. Terrà perciò conto della raccomandazione dell'onorevole Mezzanotte e lo prega di ritirare la sua proposta.

MEZZANOTTE ringrazia e ritira la sua proposta.

MICELI confida che nello stanziamento per la strada dalla Marina di Fuscaldo alla nazionale delle Calabrie sia compreso un breve tronco di 4 chilometri, indispensabile per la viabilità di quelle regioni.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, terrà conto di questa raccomandazione; e ripete che il Governo si riserva di provvedere alle eventuali omissioni che siano incorse in questa legge.

PICCOLO-CUPANI trova affatto insufficiente lo stanziamento annuo che si propone con questa legge per la strada da Sant'Agata di Militello alla Provinciale Patti-Randazzo.

SCIACCA DELLA SCALA lamenta che in questo disegno di leggo sia stato omesso il completamento della strada dalla Provinciale Patti-Randazzo alla Provinciale di Messina-Marina, per Montalbano.

DE MARTINO, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, avverte che per la strada segnalata dall'onorevole Piccolo-Cupani, come per quella di cui ha parlato l'onorevole Sciacca della Scala vi sono residui disponibili coi quali si potranno continuare i lavori.

DI BROGLIO, relatore, conferma che per queste strade esistono ancora ragguardevoli residui disponibili.

SCIACCA DELLA SCALA, e PICCOLO-CUPANI prendono atto di questi chiarimenti, insistendo sulla necessità che siano sollecitati i lavori.

DELLA ROCCA propone un ordine del giorno perchè siano stanziati i fondi per la strada da Castellammare per Gragnano alla provinciale Amalfi-Positano-Mela; strada in gran parte costruita, e che figura nel bilancio soltanto per memoria.

DI BROGLIO, relatore, avverte che la Giunta del bilancio non ha potuto tener conto di una petizione pervenuta relativamente a questa strada, perchè giunse quando la relazione era già stata stampata.

Avverte che i lavori di questa strada sono ritardati per un dissidio fra le Amministrazioni delle provincie di Napoli e Salerno.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, riconosce l'importanza di questa strada; accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Della Rocca come raccomandazione, e lo assicura che il Governo darà opera per completare questa strada.

DELLA ROCCA prende atto di questa dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno.

GIULIANI raccomanda che sia sollecitata la importante strada da Rocca d'Aspide per Bellosguardo a Sant'Angelo Fasanella.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

PICARDI parla sulla strada che da Palagonia va alla Nazionale Troina. Sostiene le ragioni del comune di Regalbuto in rapporto all'interesse comune di Catania e dello Stato, e domanda che si adotti il tracciato da quel Comune propugnato.

SANGUINETTI raccomanda che sul fondo di un milione e mezzo, che figura in questa legge a titolo di concorso dello Stato, si soddisfino anzitutto i crediti delle Provincie, e quindi si devolva il rimanente principalmente a completare le strade già in parte costruite, anzichè ad iniziarne delle nuove.

FRACASSI confida che il Governo provvederà sollecitamente alla costruzione del ponte sul Po fra Trino e Crescentino coi relativi accessi.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura gli onorevoli Picardi, Sanguinetti e Fracassi che il Governo terrà conto delle loro raccomandazioni.

CLEMENTINI parla sull'articolo 1° del disegno di legge. Osserva che è assolutamente illusorio mantenere iscritte in bilancio, per semplice memoria, molte strade provinciali di serie, le quali furono disposte per legge. Ricorda più specialmente la strada provinciale Sappada-Santo Stefano in provincia di Belluno.

Chiede quindi che si provveda alla costruzione della strada medesima, provvedendo alla spesa relativa.

A questo proposito ha presentato il seguente articolo aggiuntivo, firmato anche dall'onorevole Gregorio Valle:

« Con leggi speciali nel corso del quinquennio 1896-97, 1900-1901 sarà provveduto al pagamento delle quote di concorso dello Stato per le strade provinciali di serie, non comprese nella presente legge, la cui costruzione, in base ai progetti governativi già fatti, sia assunta dalle Provincie. »

Prega il Governo, se non crede di accogliere questo articolo, di dare almeno esplicite assicurazioni.

D'ALIFE domanda al Governo che si provveda al prolungamento della strada dalla provinciale Cropalati alla stazione di Mirto Crosia seguito dei tratti costituiti dalla nazionale Silana a Rossano.

COSTANTINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare al più presto un altro progetto per assegnazione di fondi a favore di strade decretate con leggi del 1869, del 1875 e del 1881, non comprese nel progetto attuale ».

CELLI dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Mercanti e Vendemini:

« La Camera invita il Governo a presentare entro sei mesi un disegno di legge, che provveda alla costruzione di strade omesse nella presente legge, e che servono a completare strade già in costruzione per virtù di precedenti leggi ».

Raccomanda poi specialmente la strada Marecchiese, che per errore venne dimenticata in questa legge, e le strade Apecchiese e Montefeltresca, per le quali non sono sufficienti gli stanziamenti proposti.

TOZZI raccomanda che il Governo voglia provvedere alla sollecita costruzione dei tratti della strada n. 100, e cioè quelli Sangritano-Borrello, Borrello-Rosello e Rosello-Roio del Sangro, senza dei quali la rete stradale di quella regione rimane incompleta ed inutile.

Domanda poi al Governo quali intenzioni abbia, relativamente al contributo dello Stato per le strade di serie, di cui nella legge del 1881, delle quali non si è iniziata ancora la costruzione.

CHIMIRRI richiama l'attenzione del Governo sulla situazione fatta alla provincia di Catanzaro, situazione niente affatto corrispondente al voto esplicitamente manifestato dalla Camera con l'ordine del giorno del 1894. Rileva specialmente l'abbandono, in cui è lasciata la strada Chieravalle-Guardavalle.

DI BROGLIO, relatore, non crede che il Governo possa prendere impegni per la immediata costruzione di nuove strade, oltre i limiti stanziati nel presente bilancio.

Avverte però che qualche opera potrà farsi attingendo al fondo casuali che è di oltre tre milioni.

Inoltre, se per qualunque causa alcuna delle strade indicate in questo disegno di legge non potesse eseguirsi, i relativi fondi saranno devoluti alla costruzione delle più urgenti fra le altre strade, le quali per assoluta necessità finanziaria furono pretermesse.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE FINOCCHIARO APRILE.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, ripete ancora una volta che per qualcuna della strade più urgenti e necessarie, spera di provvedere con le economie, che potranno realizzarsi su gli altri capitoli. In questo senso, come ha già dichiarato, presenterà un articolo aggiuntivo.

Non può dare per ora promesse più concrete, e prega i diversi deputati, che hanno rivolto raccomandazioni al Governo o hanno presentato proposte di accontentarsi di queste dichiarazioni.

Aggiunge poi che un altro grave problema, sul quale il Governo si propone di portare tutta la sua attenzione, è quello della manutenzione delle strade comunali obbligatorie, le quali purtroppo vanno deperendo.

Dichiara infine all'onorevole Tozzi che gli effetti della legge del 1881 non s'intendono cessati collo spirare del quindicennio.

Promette che terrà conto delle osservazioni fatte dai diversi oratori; ed assicura che il Governo non mancherà di occuparsi di tutto il grave e complesso problema stradale.

In relazione alle fatte dichiarazioni propone che all'articolo 1° sia aggiunto il seguente capoverso:

« Le somme assegnate per ciascuna delle strade provinciali dell'elenco III, allegato *B* della legge 23 luglio 1881, che non potessero impegnarsi negli esercizi, ai quali si riferiscono, per mancanza di corrispondenti stanziamenti nei bilanci delle Provincie, saranno stornate con la legge del bilancio o con quella di assestamento del bilancio in aumento dei capitoli relativi ad altre opere stradali ».

CELLI e COSTANTINI ritirano i loro ordini del giorno.

(Si approva l'articolo 1° coll'aggiunta proposta dal Governo — Approvasi anche l'articolo 2°).

CAVAGNARI, sull'articolo 3°, trova che in questo disegno di legge non si è tenuto il debito conto di quelle strade, che vengono costruite d'iniziativa delle Provincie.

Osserva che precedenti ordini del giorno della Camera fanno obbligo al Governo di incoraggiare col proprio concorso tali utili iniziative.

Confida che a questo concetto vorrà conformarsi il Governo nel limite dei fondi disponibili.

GALLINI osserva che la costruzione della strada da Montefiorino a Perretta è talmente difettosa, che rende pressochè nulla l'utilità della strada stessa. Richiama su questa strada, pur così importante, tutta l'attenzione del Governo. Rileva poi l'utilità della diramazione da Sestola a Pieve-Pelago.

DE MARTINO, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, riferendosi alle precedenti sue dichiarazioni, aggiunge che il Governo non mancherà di studiare profondamente la questione opportunamente sollevata dall'onorevole Cavagnari.

SANGUINETTI dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

« Per le strade di cui nei precedenti articoli, che si costruiscono direttamente dalle Provincie, il Governo è autorizzato a fissare d'accordo coll'Amministrazione delle Provincie, ed in base ai relativi progetti, la sua quota di concorso, rinunciando alla sorveglianza sulla costruzione ed al collaudo. »

Raccomanda vivamente al Governo e alla Giunta di accettare questa sua proposta.

DI BROGLIO, relatore, esprimendo la sua opinione personale, dichiara che questa proposta dell'onorevole Sanguinetti meriterebbe un maturo studio.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, ac-

cetta la proposta Sanguinetti come semplice raccomandazione. Dichiara che ne farà oggetto di studio.

SANGUINETTI non insiste, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro e del relatore.

CLEMENTINI, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, ritira il suo articolo aggiuntivo,

PRESIDENTE dichiara esaurita la discussione di questo disegno di legge, il quale implica l'approvazione dei rimanenti capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

FERRUCCI ritira un articolo aggiuntivo che aveva proposto sul bilancio dei lavori pubblici.

(Si approvano i tre articoli di legge del bilancio dei lavori pubblici).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dichiara che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del V Collegio di Milano in persona dell'onorevole Filippo Turati.

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sui motivi del trasferimento telegrafico del pretore signor C. Salibra-Gulini da Sortino presso Siracusa al mandamento montano di Centorbi.

« Engel. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle ferrovie calabresi e sulle condizioni della stazione di Ceprano.

« Del Giudice. »

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

Ecco il testo del discorso pronunciato dall'Imperatore Guglielmo II in occasione dell'inaugurazione del monumento a Gugliemo I a Kyffhäuser:

« Io provo — disse l'Imperatore — una lieta emozione nel trovarmi in mezzo a voi, cogli augusti Sovrani confederati, per inaugurare il monumento che delle centinaia di migliaia di antichi soldati di tutte le parti della Germania hanno consacrato, con cooperazione unanime, alla memoria del mio augusto Avo, S. M. l'Imperatore e Re Guglielmo I, su questo monte circondato dai ricordi del tempo passato.

« L'inaugurazione di questo monumento è il degno epilogo delle feste commemorative delle vittorie della grande guerra.

« Ringrazio tutti coloro che hanno ideato, favorito e compito quest'opera incomparabile e, in primo luogo, il serenissimo Sovrano che si è degnato di porla sotto la sua protezione speciale. Io so che il ricordo del grande Imperatore è custodito religiosamente fino all'ultimo respiro da coloro a cui fu dato di seguire i vessilli vittoriosi e di esporre con lui la loro vita per l'unità della nostra cara patria.

« Il monumento eretto in questo posto è un simbolo imperituro di questo sentimento; ma un còmpito ancora più elevato e più nobile gli è assegnato: esso dovrà essere per le generazioni future un'esortazione a restare uniti e ad essere fedeli e devoti all'Imperatore e all'Impero, al Sovrano ed al Paese, ad essere fermamente affezionati a ciò che ha fatto la grandezza della patria, a mettere l'onore della Germania al di sopra di tutti i vincoli terrestri.

« Se lo spirito che ha creato il monumento resterà vivace nel popolo tedesco, grazie alla benedizione dell'Onnipossente che io imploro, la patria affronterà con fiducia irremovibile tutti gli uragani che l'avvenire potrà riservarle e la vista del monumento eretto oggi come un simbolo, produrrà gli effetti sperati dai fondatori dell'Opera.

« È con vera soddisfazione che ho ricevuto il nuovo giuramento di fedeltà dei miei antichi soldati. Io so che la loro divisa: « Con Dio per l'Imperatore e l'Impero » non è una parola vuota di senso.

« Possa questo sentimento animare sempre le Associazioni di antichi militari, e perpetuarsi fino all'avvenire più remoto, propagandosi in tutta la nazione! Possa il popolo tedesco non mancar mai di uomini simili, per fedeltà, abnegazione e patriottismo, a coloro che hanno servito il grande Imperatore ed ai quali fu così dato di contribuire al compimento dell'opera della sua vita, il ristabilimento dell'Impero germanico! Dio lo voglia! »

***

Si telegrafa da Berlino, 19 giugno, che i negoziati commerciali fra i governi tedesco e chinese sono ufficialmente aperti, quest'ultimo essendo rappresentato da Li-Hung-Chang e il primo dal Segretario di Stato, barone di Marschall.

Si crede generalmente, aggiunge il telegramma, che, in massima, il governo imperiale tedesco sarebbe disposto acconsentire ad un aumento dei diritti d'entrata sulle merci importate in China, ma domanderebbe, in cambio di questa concessione, l'autorizzazione di stabilire una stazione di carbone sopra un punto della costa chinese.

I giornali militari berlinesi confermano che il colonnello tedesco Liebert ha accettato, col consenso dell'Imperatore, la proposta di Li-Hung-Chang di riorganizzare l'esercito chinese con una missione di cento ufficiali. Restano da sistemarsi le condizioni finanziarie.

***

Il corrispondente del *New-York Herald*, a Costantinopoli, rende conto di una conversazione che ebbe con Tewfik pascià, ministro degli esteri della Sublime Porta relativamente alle faccende dell'isola di Candia.

« Parlare di accordo e di conciliazione, avrebbe detto il ministro, è bello e buono; ma non bisogna dimenticare che i Cretesi non sono mai soddisfatti; è questo un loro principio, però che aspirano ad una separazione assoluta. Non furono essi i primi a dichiarare insufficiente lo statuto organico del 1878 che era stato adottato dalla loro Assemblea?

« Noi siamo lontani dal rifiutare le riforme e non desideriamo affatto di esercitare delle rappresaglie sui ribelli che deporranno le armi; ma è nostro dovere di ristabilire l'ordine il più presto possibile ».

***

Il presidente del gabinetto e ministro degli esteri, lord Salisbury, ha ricevuto, il 19 corrente, una delegazione della Lega della pace che lo pregò di stipulare cogli Stati Uniti d'America un trattato d'arbitrato. Lord Salisbury ha risposto in questi termini:

« Il governo della Regina desidera vivissimamente di sostituire l'arbitrato ai metodi violenti nella sistemazione delle controversie internazionali. Lungi dal mostrarsi negligente a questo riguardo, esso ha negoziato da varii mesi cogli Stati Uniti, ma queste trattative devono essere condotte con circospezione e riflessione se si vuole sinceramente che esse riescano; hassi ogni ragione di credere che ciò avverrà in fatti ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina partirono ieri, alle ore 19,05, con treno speciale per Milano.

Alla stazione le LL. MM. furono ossequiate dalle LL. EE. il Presidente della Camera dei Deputati, i Ministri e Sottosegretari di Stato e dalle altre Autorità.

Accompagnarono le LL. MM. S. E. il generale Ponzio-Vaglia, la marchesa Villamarina, la marchesa di Campolattaro, il comm. Cosimo Peruzzi, il marchese Corsini di Lajatico, il contrammiraglio Di Brocchetti e gli ufficiali di servizio della Casa militare del Re.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Mozione dell'on. sig. cons. Mazza per un voto diretto a conseguire la totale insequestrabilità degli stipendi degl'impiegati comunali.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. marchese Ruggero Maurigi.

Id. dalla signora Maria Elisabetta Bradhurst vedova Field.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua, 22:

« La situazione generale è immutata e pacifica. Colla pros-

sima partenza dell'*Archimede*, la Colonia sarà ritornata allo stato normale. Il maggiore medico Ferrero ha dovuto riamputare una buona metà dei mutilati. Egli fu in ciò validamente coadiuvato dal dott. Tommaso Fiaschi di Firenze, direttore dell'Ospedale maggiore di Sidney, venuto appositamente dall'Australia per prestare la sua opera ai nostri feriti. »

Roma. — Spettacoli di questa sera:
Nazionale — *La Forza del Destino*, ore 21.
Valle — *Spettacolo d'onore*, ore 21.
Quirino — *Jone*, ore 21.
Manzoni — *Un dramma d'Africa*, ore 21.
Panorama Nazionale — *Le Lieure* (Via Mortaro, 17) *Roma prima del '70 e la Sicilia.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 20. — Il Ministro delle finanze ha fatto alla Camera dei Deputati l'Esposizione finanziaria ed ha presentato i bilanci per l'anno prossimo. Le riforme si limitano ad aumentare le entrate, portandole a 773,000,000 di *pesetas* ed a ridurre le spese a 757,000,000 di *pesetas*, presentando un avanzo di 16,000,000 di *pesetas*. Di questi sedici milioni, 6 sono destinati a provvedimenti a favore dell'agricoltura e dell'industria, rimanendo perciò un'eccedenza attiva di 10,000,000 di *pesetas*. Il bilancio straordinario che ammonta a 236,000,000 di *pesetas* verrà coperto con due prestiti: uno di 60,000,000, fatto dalla Compagnia dei Tabacchi ed un altro di 104,000,000 fatto dalla Casa Rothschild, a cui la Spagna offre in garanzia le miniere di Almaden. Ambedue i prestiti sono emessi al tasso del 5 0/0.

I restanti 72,000,000 verranno ricavati mediante una nuova tassa sulla navigazione. Con questa, prima verranno pagate tutte le sovvenzioni ferroviarie ed il resto verrà impiegato nell'acquisto di materiale da guerra per l'esercito e per la marina.

MADRID, 20. — *Senato.* — I senatori del partito liberale presentano una mozione di biasimo contro la condotta degli Stati-Uniti nella questione di Cuba.

TUNISI, 21. — Una carovana proveniente dall'Elouatia annunzia che trasporta cinque cadaveri della missione del marchese de Mores.

PARIGI, 21. — Secondo il *Matin*, la marchesa de Mores organizzerebbe una spedizione allo scopo di assicurare l'influenza francese nel Ghadames.

COSTANTINOPOLI, 21. — In seguito ai disordini dell'Hauran la guarnigione sarà rinforzata di due battaglioni.

Si spera che la rivolta terminerà presto.

Dervich pascià, comandante in capo della Rumelia, è morto.

COSTANTINOPOLI, 21. — Oggi vi fu una conferenza degli Ambasciatori relativamente agli affari dell'isola di Candia.

CAIRO, 21. — La colonna Maho è giunta a Keddeh.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 21 giugno 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 762,9
Umidità relativa a mezzodì 49
Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 20.°2. / Minimo 18.°2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 21 giugno 1896.

In Europa pressione abbastanza bassa sulla Russia, 751 Mosca; elevata all'Ovest della Francia, 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito di circa due mm. diverse pioggie con temporali sull'Italia superiore. Temperatura diminuita tranne che al Sud.

Stamane: cielo in generale sereno, venti deboli e moderati del 4° quadrante.

Barometro: 762 Venezia, Brindisi: 763 Modena, Roma, Potenza; 764 Torino, Sassari, Messina.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi intorno al ponente; cielo in generale sereno, qualche temporale sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 giugno 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	26 6	18 2
Genova	sereno	calmo	25 4	19 6
Massa Carrara	sereno	calmo	30 0	18 0
Cuneo	sereno	—	27 0	18 0
Torino	sereno	—	25 7	20 3
Alessandria	sereno	—	29 6	17 0
Novara	sereno	—	29 0	18 0
Domodossola	sereno	—	25 8	14 0
Pavia	sereno	—	31 0	13 7
Milano	sereno	—	30 5	16 9
Sondrio	sereno	—	26 8	13 8
Bergamo	sereno	—	27 2	17 3
Brescia	sereno	—	3 5	16 0
Cremona	sereno	—	30 9	17 4
Mantova	1/4 coperto	—	30 0	20 4
Verona	sereno	—	30 9	20 0
Belluno	sereno	—	28 0	13 7
Udine	1/4 coperto	—	29 8	16 5
Treviso	sereno	—	31 0	18 9
Venezia	sereno	calmo	30 0	19 0
Padova	sereno	—	29 3	16 8
Rovigo	1/4 coperto	—	32 4	18 4
Piacenza	sereno	—	29 0	16 8
Parma	sereno	—	29 3	17 9
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	29 9	18 7
Modena	3/4 coperto	—	29 4	18 0
Ferrara	1/4 coperto	—	29 3	18 5
Bologna	1/2 coperto	—	28 8	18 0
Ravenna	sereno	—	31 9	17 6
Forlì	1/2 coperto	—	29 8	19 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	27 3	18 8
Ancona	caligine	mosso	30 8	22 0
Urbino	1/4 coperto	—	26 4	18 0
Macerata	sereno	—	30 0	19 8
Ascoli Piceno	sereno	—	27 8	19 8
Perugia	sereno	—	29 5	18 0
Camerino	sereno	—	27 2	17 8
Pisa	sereno	—	28 2	14 2
Livorno	sereno	calmo	27 0	18 5
Firenze	1/4 coperto	—	30 7	16 8
Arezzo	sereno	—	31 1	15 7
Siena	—	—	—	—
Grosseto	1/4 coperto	—	31 4	25 8
Roma	coperto	—	30 5	18 2
Teramo	1/4 coperto	—	29 6	17 2
Chieti	3/4 coperto	—	27 0	12 8
Aquila	sereno	—	27 9	16 7
Agnone	1/4 coperto	—	25 6	16 7
Foggia	3/4 coperto	—	29 9	19 7
Bari	sereno	calmo	24 8	16 6
Lecce	sereno	—	27 0	16 5
Caserta	1/4 coperto	—	29 5	18 1
Napoli	1/2 coperto	calmo	26 7	20 0
Benevento	1/4 coperto	—	29 5	16 1
Avellino	1/4 coperto	—	27 1	15 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	23 9	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	17 4	11 3
Reggio Calabria	sereno	mosso	23 2	19 2
Trapani	sereno	calmo	23 3	19 9
Palermo	sereno	calmo	27 9	15 7
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	29 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	14 8
Messina	sereno	calmo	25 8	20 6
Catania	1/4 coperto	calmo	26 0	18 6
Siracusa	sereno	mosso	28 1	18 5
Cagliari	sereno	calmo	—	—
Sassari	1/4 coperto	—	26 8	16 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 Giugno 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida	93,55 ex	— —	95,62½, 65 67½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,70 65	95 67	95,70 75 70		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,60	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	93,50	— —			— —
			detta » di L. 5	96,75	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 ½ %	102,, 101,97½ 95 90	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	102,, 102,25	— —			— —
»			» » » 3 a 45	102,10 2 ; 50	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 85
»			» » » interamente liberati		— —			102 —
»			detta 4 %		— —			95 65
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			468 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			318 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			680 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			518 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			720 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			442 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			335 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	817		— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1288 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			217 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	73½		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	220 219½		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			322 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	117½		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			20 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 — (1)
»	250	125	» » - Vita		— —			215 — (2)

(1) ex L. 5,00 — (2) ex L. 5,50.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno.		— —			465 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			200 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			87 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			55 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 35	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	106 90	— —	107 —	106 95	106 95	— —	107 106 65
2	Londra	90 giorni	— —	26 76½	26 78	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 89	— —	26 92 91½	26 90	— —	26 93
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 —	— —	132 —	132 —	— —	132 05

Risposta dei premi . . 25 giugno
Prezzi di Compensazione 26 »

Compensazione . . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1896

Rendita 5 %	93 70
detta 4 ½ %	100 —
detta 4 %	93 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild	— —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dette (1ª Emissione) 4 %	462 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	322 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» » Mediterranee	510 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	293 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	810 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	214 —
» » Immobiliare	15 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	217 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	106 —
» » Piccola Borsa di Roma	116 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	20 —
» » Credito Italiano.	525 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	216 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	455 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Sec. della Sard.	280 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	55 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

19 giugno 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 471
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 80

La Commissione Sindacale

ADOLFO CAVACEPPI.
LUIGI BOSIO.
EMILIO BRACCI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.